

| | | | | |
|-------------------------|----------------------------|----------------|---------|------|
| Ann. Mus. civ. Rovereto | Sez.: Arch., St., Sc. nat. | Vol. 15 (1999) | 107-141 | 2000 |
|-------------------------|----------------------------|----------------|---------|------|

FILIPPO PROSSER

SEGNALAZIONI FLORISTICHE TRIDENTINE. VII.

Abstract - FILIPPO PROSSER - Floristic Findings of Trentino. VII.

This paper presents some interesting floristic findings for the province of Trento, mostly carried out during 1998 and 1999 in the framework of the floristic mapping of Trentino (*Tracheophyta*). The following *taxa* seem to be new for the territory: *Aster squamatus*, *Bromus catharticus*, *Cyperus eragrostis*, *Cystopteris sudetica*, *Eragrostis barrelieri*, *Hyoseris radiata*, *Lysimachia nemorum*, *Meum athamanticum*, *Notbolaena marantae*, *Oxalis dillenii*, *Polystichum setiferum*, *Ranunculus parviflorus*, *Rumex cristatus* subsp. *kernerii*, *Salvia saccardiana*, *Sisyrinchium bermudiana*, *Solanum sublobatum*, *Stellaria holostea*, *Trifolium spadiceum*; *Euphorbia agraria* and *Galium rubioides* seem to be new for Italy. For further species new interesting signallings and confirmations for Trentino are reported.

Key words: Floristics, Mapping, New reports, Trentino, North Italy.

Riassunto - FILIPPO PROSSER - Segnalazioni Floristiche Tridentine. VII.

In questa nota vengono presentati alcuni interessanti ritrovamenti floristici (*Tracheophyta*) avvenuti per lo più durante il 1998 e 1999 nel corso dei rilevamenti nell'ambito del progetto di Cartografia Floristica del Trentino. Più in particolare le seguenti entità qui segnalate sembrano nuove per la provincia: *Aster squamatus*, *Bromus catharticus*, *Cyperus eragrostis*, *Cystopteris sudetica*, *Eragrostis barrelieri*, *Eragrostis pectinacea*, *Hyoseris radiata*, *Lysimachia nemorum*, *Meum athamanticum*, *Notbolaena marantae*, *Oxalis dillenii*, *Polystichum setiferum*, *Ranunculus parviflorus*, *Rumex cristatus* subsp. *kernerii*, *Salvia saccardiana*, *Sisyrinchium bermudiana*, *Solanum sublobatum*, *Stellaria holostea*, *Trifolium spadiceum*; *Euphorbia agraria* e *Galium rubioides* sembrano essere nuove per la flora italiana. Per altre specie rare vengono riportate nuove segnalazioni e conferme per il Trentino.

Parole chiave: Floristica, Cartografia, Nuove segnalazioni, Trentino, Nord Italia.

INTRODUZIONE

Con il seguente contributo prosegue la serie di segnalazioni floristiche di specie nuove o interessanti dalla provincia di Trento. I precedenti lavori sono com-

parsi sui numeri 7, 8, 9, 10, 11 e 13 degli *Annali del Museo Civico di Rovereto*. Salvo quando altrimenti indicato, tutti i reperti citati sono conservati nell'erbario del Museo civico di Rovereto (ROV).

RINGRAZIAMENTI

Alcuni specialisti di gruppi critici vanno ringraziati per il loro aiuto: Wilfried Bennert e Karsten Horn (*Botrychium simplex*), Gerold Hügin (*Oxalis dillenii*), Hildemar Scholz (*Eragrostis barrelieri* e *E. pectinacea*), Franz Krendl (*Galium rubioides*). Per avere indirizzato verso l'esatta determinazione di *Rumex cristatus* subsp. *kernerii* e di *Bromus catharticus* è stato determinante l'aiuto fornito rispettivamente da Fabrizio Martini e da Thomas Wilhalm. Un particolare ringraziamento va a Sergio Rizzardini, che ha autorizzato (con lettera del 1.9.1999) la pubblicazione del suo ritrovamento di *Lysimachia nemorum*, a Ivonne Bresciani e Costantino Bonomi, che hanno comunicato il ritrovamento di una stazione inedita di *Erodium malacoides*, a Giorgio Perazza e a Remo Vettori, scopritori ciascuno di una stazione di *Iris sibirica*, e a Luciano Maffei, che ha riaccertato la presenza di *Botrychium simplex* in Val Giumella. Di Francesco Festi e di Lucio Sottovia sono due reperti citati, rispettivamente di *Eragrostis barrelieri* e di *Bromus catharticus*. Anche per la stesura di questa nota è stata essenziale la consultazione dell'archivio di dati floristici bibliografici che Francesco Festi sta completando in vista della pubblicazione dell'atlante corologico della flora del Trentino. Un ringraziamento infine anche al personale degli erbari che sono stati consultati per il controllo di alcune segnalazioni antiche (TR, PAD, FI, VER).

ELENCO FLORISTICO

La cifra si riferisce al numero progressivo della specie; essa rimanda sia alla nota che alla carta di distribuzione corrispondente

| | | | |
|--|----|---|----|
| <i>Aster squamatus</i> (SPRENG.) HIERON. | 21 | <i>Iris sibirica</i> L. | 27 |
| <i>Botrychium simplex</i> E. HITCHC. | 1 | <i>Leontodon saxatilis</i> LAM. | 25 |
| <i>Bromus catharticus</i> M. VAHL | 28 | <i>Lysimachia nemorum</i> L. | 14 |
| <i>Carduus pycnocephalus</i> L. | 22 | <i>Meum athamanticum</i> JACQ. | 13 |
| <i>Cyperus eragrostis</i> LAM. | 31 | <i>Notholaena marantae</i> (L.) DESV. | 2 |
| <i>Cystopteris sudetica</i> A. BRAUN & MILDE | 3 | <i>Orchis spitzelii</i> W. D. J. KOCH | 32 |
| <i>Eragrostis barrelieri</i> DAVEAU | 29 | <i>Oxalis dillenii</i> JACQ. | 10 |
| <i>Eragrostis pectinacea</i> (MICHX.) NEES | 30 | <i>Polystichum setiferum</i> (FORSSK.) | |
| <i>Erodium malacoides</i> (L.) L'HÉR. | 11 | T. MOORE ex WOYN. | 4 |
| <i>Euphorbia agraria</i> M. BIEB. | 12 | <i>Pseudolysimachion pallens</i> (HOST) | |
| <i>Galium rubioides</i> L. | 16 | M. A. FISCH. | 20 |
| <i>Hyoseris radiata</i> L. | 23 | <i>Ranunculus parviflorus</i> L. | 8 |

| | | | |
|--|----|--|----|
| <i>Rumex cristatus</i> DC. subsp. <i>kernerii</i> (BORBÁS) AKEROYD & D. A. WEBB | 5 | <i>Solanum sublobatum</i> WILLD. ex ROEM. & SCHULT. | 19 |
| <i>Salvia saccardiana</i> (PAMP.) DEL CARRATORE & GARBARI | 18 | <i>Stellaria holostea</i> L. | 6 |
| <i>Scorzonera hispanica</i> L. | 24 | <i>Swertia perennis</i> L. | 15 |
| <i>Silene noctiflora</i> L. | 7 | <i>Symphytum bulbosum</i> SCHIMP. | 17 |
| <i>Sisyrinchium bermudiana</i> L. s.l. | 26 | <i>Trifolium spadiceum</i> L. | 9 |

1) *Botrychium simplex* E. HITCHC. (*Ophioglossaceae*)

REPERTI (solo fotografici). Val Giumella (ca. 4 Km a ENE di Pozza di Fassa), sulla destra del Rio Giumella presso la confluenza con il Ruf de Pala Curta [9536/3], ca. 2200 m, torbierina con *Paludella squarrosa*, 10 Sep 1990, F. Prosser; stesso luogo, 1 Aug 2000, L. Maffei. Determinazione confermata su duplicati di diapositive da Wilfried Bennert di Bochum (in litt. 25.9.1999) e da Karsten Horn di Karlsruhe (in litt. 7.10.1999).

OSSERVAZIONI. Conferma per il Trentino e per l'Italia. Le segnalazioni classiche per il Trentino (LOSS, 1873: 102 per il Gruppo di Brenta; HANDEL-MAZZETTI, 1903: 291 per il Campivolo Levi [9630/1], un esemplare a 2150 m, e per l'Alpe Malgazza di sotto [9531/3], «sehr sparsam» a 1620 m) sono state ripetute, senza che vi sia stata alcuna conferma, da innumerevoli testi (vedi ad es. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 62; BONAPACE, 1935: 186; FIORI, 1943: 310; DALLA FIOR, 1962: 99; CELLINESE *et al.*, 1996: 122; etc.). Per inciso, si osserva che la segnalazione di Loss è stata riferita alla zona del Lago di Molveno da DALLA TORRE & SARNTHEIN (l. c.) e quindi così ripetuta dalle fonti successive; tuttavia, LOSS (l. c.) indica l'entità in questione genericamente per il gruppo di Brenta senza ulteriori specificazioni. In Italia la sola segnalazione al di fuori dal Trentino è per la provincia di Bolzano (presso Nauders, DOSTÁL in HEGI, 1984: 95).

La stazione della Val Giumella era stata già resa nota da PROSSER (1994: 154; in SITZIA & PROSSER, 1998: 31), tuttavia in modo dubitativo. A Bennert e Horn – buoni conoscitori di questa specie – sono state sufficienti le diapositive dei tre esemplari rinvenuti nel 1990 per confermare la determinazione con certezza. Dopo il 1990 *B. simplex* è stato vanamente ricercato in Val Giumella da Mario Soster (in due diverse occasioni) e dallo scrivente, ma solo nell'agosto del 2000 è stato finalmente riaccertato da Luciano Maffei, che ne ha rinvenuto un solo esemplare (vedi fig. 1).

Si fa presente che, nonostante *B. simplex* sia incluso nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE che elenca le «specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione», la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento in data 25.9.2000 ha dato il via libera, in contrasto con l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, alla costruzione di impianti da sci in Val Giumella, la cui realizzazione può comportare il danneggiamento della stazione di *B. simplex*.

2) *Notholaena marantae* (L.) DESV. (*Sinopteridaceae*)

REPERTO. Paese di Cembra, pendice arida subito sopra le case a Nord del cimitero [9833/1], 700 m, rocce aride porfiriche con *Sempervivum*, 15 Jul 1999, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Prima segnalazione per il Trentino. La nuova stazione si pone tra la ben nota area di crescita altoatesina (Val Venosta e dintorni di Bolzano verso Sud fino alla zona del Lago di Caldaro, che dista in linea d'aria ca. 20 Km da Cembra) e l'altra altrettanto nota dei Colli Euganei (che distano 100 Km da Cembra). Già DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906: 5) mettono in dubbio la segnalazione per il M. Montalone di Parolini in DE VISIANI & SACCARDO (1869: 85), da cui deriverebbe l'indicazione erronea per Bassano, ripresa successivamente da GIACOMINI in FIORI (1943: 568, carta di distribuzione).

La stazione di *N. marantae* qui segnalata è costituita da una dozzina di grossi cespi, quasi tutti dall'aspetto florido; ciascun cespo porta 10-30 fronde. Insieme crescono tra l'altro *Sempervivum tectorum*, *S. arachnoideum*, *Sedum album*, *S. rupestre*, *Asplenium septentrionale*, *Cleistogenes serotina* e, sfuggite dai sottostanti giardini, *Wisteria sinensis* e *Thuja orientalis*. L'ambiente di crescita è simile a quello descritto da KIEM (1957) per i dintorni di Bolzano; rispetto agli elenchi forniti da questo autore, mancano a Cembra *Opuntia vulgaris*, *Festuca valesiaca*, *Achillea tomentosa*. La popolazione di *N. marantae* di Cembra appare isolata: alcune ricerche sono state effettuate senza successo sulle pendici porfiriche esposte a Sud tra Lavis e Cembra, che erano sembrate a tratti idonee a ospitare questa specie.

3) *Cystopteris sudetica* A. BRAUN & MILDE (*Aspleniaceae*)

REPERTO. Margine Nord dell'Altipiano dei Sette Comuni, nel vallone La Valle 2,8 Km a ENE del Rif. Barricata [0035/2], 1180 m, bosco di conifere (*Picea* e *Abies*) su calcare (Ammonitico Rosso), 22 Mai 1999, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Prima segnalazione per il Trentino, terza per l'Italia. La storia della scoperta di questa felce in Italia è singolare: raccolta nel Bosco del Cansiglio da Bérenger nel 1846 e attorno al 1862 e quindi da Saccardo nel 1868, è stata determinata nei tre casi come *Cystopteris montana* e sotto questo nome i campioni sono rimasti nell'erbario dell'Università di Padova finché Marchetti recentemente li ha rivisti, dando quindi notizia della presenza di *C. sudetica* in Italia (MARCHETTI, 1994: 83). È stato ARGENTI (1998a, 1998b) a riaccertare le stazioni del Bosco del Cansiglio, dove *C. sudetica* cresce in più zone sia in provincia di Pordenone che di Belluno. ARGENTI (l. c.) segnala anche una seconda località di crescita situata nel comune di S. Stefano di Cadore (BL). La segnalazione più prossima all'Italia si riferisce al Vorarlberg presso Vandans (MURR, 1923: 90), stazione estinta da tempo, mentre l'unica attualmente conosciuta in tutto l'arco alpino al di fuori dell'Italia si trova in Baviera in Berchtesgaden (cfr.



Fig. 1 - L'esemplare di *Botrychium simplex* E. Hitchc. rinvenuto nella torbierina della Val Giumella l'1 agosto 2000 da Luciano Maffei (foto Luciano Maffei).

BENNERT, 1999: 251). L'areale di *C. sudetica* verso Est si estende dalle Alpi e Sudeti attraverso la Siberia fino al Giappone, ma è ovunque rara (DOSTÁL & REICHSTEIN in HEGI, 1984: 201). La nuova stazione si colloca quindi al limite Sud-occidentale dell'areale di questa specie.

La popolazione qui segnalata è costituita da vari gruppi di 3-4 metri quadrati ciascuno su una superficie di circa 30 per 7-8 metri. Si trova tra il compluvio della valle – che ha asse Nord-Sud – e una rupe di Ammonitico Rosso che affiora parallelamente al compluvio sul suo lato Ovest. Il bosco è costituito da una rigogliosa fustaia di abete rosso e bianco con abbondante *Lonicera nigra* nel sottobosco; nello strato erbaceo sono rappresentate parecchie specie di felci (*Athyrium filix-femina*, *Cystopteris fragilis*, *Dryopteris carthusiana*, *D. filix-mas*, *Gymnocarpium dryopteris*, *Polystichum braunii*, *Thelypteris phegopteris*), cui si accompagnano tra l'altro *Cardamine trifolia*, *Chaerophyllum hirsutum*, *Helleborus viridis* s.l., *Maianthemum bifolium*, *Petasites albus*, *Lathraea squamaria*, *Oxalis acetosella*, *Paris quadrifolia*, *Symphytum tuberosum*.

4) *Polystichum setiferum* (FORSSK.) T. MOORE ex WOYN. (*Aspidiaceae*)

REPERTI. Val d'Ir sopra Bolognano di Arco, 500 m a WSW dell'eremo di S. Giacomo [0031/4], 520-530 m, in una spaccatura della rupe calcarea esposta a NW, 15 e 16 Jan 2000, F. Prosser; Valsugana 1,1 Km a SE della stazione ferroviaria di Roncegno-Marter sul versante sulla sinistra idrografica della Val di Canale [9934/3], 650-750 m, versante siliceo boscato esposto a Nord, 5 Mar 2000, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Prime segnalazioni per il Trentino. Né DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906) né FIORI (1943: 73) citano questa specie per il Trentino. PIGNATTI (1982, 1: 64) riporta la presenza di *P. setiferum* per la regione Trentino-Alto Adige, ma l'unica segnalazione circostanziata si è rivelata errata: BIANCHINI (1969: 449) cita la presenza di questa specie per la parte trentina del Monte Baldo al Pian della Cenere a 1000 m (sulla base di campioni di Tonini e Goiran) e alle Acque Nere a 1400 m (campione di Tonini). Il solo *exsiccatum* presente in VER tra quelli citati [sub *P. aculeatum* var. *angulare* (= *P. setiferum*) «e Monte Baldo in silvis al Piano della Cenere adjacentibus, 9.9.1874, A. Goiran»] è in realtà *P. aculeatum* (rev. Prosser). In merito alle segnalazioni di cui mancano reperti, si osserva che in VER sono presenti per le medesime località campioni di *P. aculeatum* di Tonini correttamente determinati che sono stati verosimilmente citati in BIANCHINI (l. c.) due volte: correttamente sotto *P. aculeatum*, erroneamente sotto *P. setiferum*. *P. setiferum* ha distribuzione tendenzialmente pedemontana nelle Prealpi veneto-lombarde: in provincia di Vicenza è indicato come comune (CURTI & SCORTEGAGNA, 1998: 9), per il Veronese GOIRAN (1907: 9, sub *Aspidium aculeatum* var. *typicum*=*A. angulare* Sw.) lo segnala come meno frequente di *P. aculeatum*, nel Bresciano è specie diffusa nella parte pedemontana (Enzo Bona, *ex verbis*) e

penetra verso Nord soprattutto lungo la Val Camonica (vedi ad es. BONA, 1995: 53). Date le segnalazioni, e avendo di persona verificato stazioni non lontane dal confine provinciale (Valle dei Molini sopra Cassone e forra del Torr. Brasa sotto Tremosine), il reperimento di *P. setiferum* anche in Trentino appariva come verosimile: tuttavia, l'esplorazione degli ambienti di crescita teoricamente più adatti – forre delle aree più termofile dell'Alto Garda (forra del Ponale, dei Salagoni sotto Drena, di Varignano, etc.) – aveva dato fino ad ora esito negativo. Presso Bolognano *P. setiferum* cresce in una spaccatura della roccia piuttosto limitata (fonda al massimo una decina di metri e lunga poche decine), che tuttavia è sufficiente a mantenere la piccola popolazione costituita da circa 15 esemplari. Le specie accompagnatrici – *Ulmus glabra*, *Euonymus latofolius*, *Daphne laureola*, *Phyllitis scolopendrium*, *Mercurialis perennis* – sono tipiche rappresentanti dei boschi di forra. A breve distanza, al margine di una via sopra Bolognano a ca. 200 m di quota, DIETRICH-KALKHOFF (1916: 62) segnala l'affine *P. aculeatum*: questa specie è presente ancora oggi lungo il Rio Saloncello appena a monte di Vignole tra 150 e 200 m di quota.

In Val di Canale la consistenza della popolazione di *P. setiferum* è valutabile in un migliaio di esemplari. La stazione è caratterizzata da un bosco misto con *Abies alba*, *Acer platanoides*, *Tilia cordata*, *Fagus sylvatica*, *Philadelphus coronarius*. Insieme a *P. setiferum* crescono tra l'altro *P. aculeatum*, *P. braunii* (quest'ultimo soprattutto nell'impluvio), *Phyllitis scolopendrium*, *Dryopteris affinis* subsp. *borreri*.

5) *Rumex cristatus* DC. subsp. *kernerii* (BORBÁS) AKEROYD & D. A. WEBB
(*Polygonaceae*)

REPERTI. Valsugana: Sponda Nord del Lago di Caldonazzo, allo Stabilimento Bagni di S. Cristoforo [9933/3], 450 m, sponda erbosa, raro, 7 Jul 1999, *F. Prosser*; tra Bosentino e Vigolo Vattaro lungo la strada [9933/3], 650 m, margine erboso della strada, 13 Jun 1999, *F. Prosser*; presso Pergine, versante Sud del M. Gian presso Viarago [9933/2], 660 m, margine di vigneto su terrazzamenti (silice), 5 Sep 1999, *F. Prosser*; Colle di Brenta poco a NW di S. Valentino [9933/4], 575 m, prato abbandonato esp. S (silice) 11 Jun 1994, *F. Prosser*, rev. *F. Martini* 11.11.1997 (precedentem. det. da G.H. Loos 1996 come *R. patientia* e sotto questo nome pubblicato da PROSSER, 1996: 206); Colle di Brenta, versante a Sud della chiesetta di S. Valentino [9933/4], 520 m, abbondante al margine del viotolo tra i vigneti e boschetti (silice), 14 Jun 1998, *F. Prosser*; subito a SE di loc. Alberè di Tenna ovvero 300 m a NE di Masi Serafini [9933/4], 630 m, diffuso nei frutteti, 14 Jun 1998, *F. Prosser*. Altipiano Folgaria-Lavarone: Folgaria, scarpata della strada a valle dell'abitato [0033/3], 1140 m, scarpata erbosa (presente una popolazione di ca. 10-20 esemplari), 22 Jul 1999, *F. Prosser*; subito a SW dell'abitato di Oseli [0033/4], 1100 m, in un prato, pochi esemplari, 23 Jul 1999,

F. Prosser; abitato di Lenzi [0033/4] 1100 m, scarpata di strada, 23 Jul 1999, *F. Prosser*. Valle dell'Adige: Valle di Cei, loc. Bellaria, tra il bar Bellaria e il capitel-lo 600 m a NE [0032/1], 895 m, prato (una decina di esemplari), 13 Jul 999, *F. Prosser*; Villa Lagarina, casello autostradale Rovereto Nord, lungo la rampa di accesso all'autostrada direzione Nord [0032/3], 176 m, scarpata erbosa, 19 Jun 1999, *F. Prosser*; lungo la strada statale tra Calliano e Volano all'altezza di Castelpietra [0032/4], 190 m, bordo strada, 16 Jun 1999, *F. Prosser*; lungo la strada statale tra Mattarello e loc. Stella (200 m a Sud della rotatoria all'ingresso Sud di Trento) [9932/4], 185 m, bordo strada, 16 Jun 1999, *F. Prosser*; Trento, al Monte dei Frati (Francescani) sopra Via Venezia [9932/2], 250 m, zona erbo-sa al margine di un viottolo, 18 Mai 1999, *F. Prosser*. Vallarsa: lungo la strada 150 m a Sud di Foppiano [0132/3], 765 m, scarpata erbosa della strada, 18 Jun 1999, *F. Prosser*; Val di Fiemme: periferia Nord di Predazzo lungo la [ora ex] strada statale [9635/4], 1015 m, zona erbosa, 20 Jun 1998, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Specie naturalizzata nuova per il Trentino. JOGAN (1996) riporta per la prima volta per l'Italia la presenza di questa entità a distribuzione balcanica per i dintorni di Trieste; questo autore specifica che essa è in rapida espansione verso Ovest lungo le strade. A Trieste *R. cristatus* subsp. *kernerii* appare ormai stabilmente insediato (*F. Martini*, com. verb. novembre 1997). La presenza di una specie insolita di *Rumex* in ambienti fortemente antropizzati del Trentino era stata notata da alcuni anni; in un primo tempo era stata ricondotta a *R. patientia* e come tale era stata segnalata per due località trentine (PROSSER, 1996: 206, con campioni rivisti da G. H. Loos). Successivamente, Fabrizio Martini ha rivisto una delle due raccolte come *R. cristatus* subsp. *kernerii* (l'altra sembra appartenere effettivamente a *R. patientia*) ed è stato quindi constatato che è quest'ultima entità – e non *R. patientia* – ad essere in rapida espansione in Trentino.

In accordo con quanto affermato da JOGAN (1996), si osserva che questa entità salta facilmente all'occhio per le grandi dimensioni (ca. 1 m), il portamento che ricorda in qualche modo quello di *Rumex crispus*, ma con infiorescenza molto densa e a valve grandi. Inoltre, in fase di fruttificazione le valve – che portano solo un callo e che sono leggermente denticolate al margine – diventano tipica-mente bruno scure. Vista l'attuale diffusione di *R. cristatus* subsp. *kernerii* in Trentino e la sua capacità di espandersi in aree molto diversificate climaticamente, appare scontata la sua presenza anche nelle province limitrofe.

6) *Stellaria holostea* L. (*Caryophyllaceae*)

REPERTI. Bassa Valle del Chiese, 1,7 Km a NNW di Darzo a monte e a valle della strada forestale in quota sopra loc. Pice [0129/1], 1060-1080 m, bosco di latifoglie su suolo sassoso (silice), 16 Mai 1999, *F. Prosser*; M. Baldo, a NE di Passo Piasenza lungo il crinale in direzione di q. 1511 [0231/3], 1470 m, alcuni metri quadrati nella faggeta, 25 Mai 2000, *F. Prosser & A. Bertolli*.

OSSERVAZIONI. Prime segnalazioni per il Trentino. Al pari di *P. setiferum*, anche *S. holostea* viene riportata da PIGNATTI (1982, 1: 209) per il Trentino-Alto Adige senza che siano note segnalazioni precise per la regione. In effetti, questa specie ha una distribuzione pedemontana: è rara in provincia di Vicenza (CURTI & SCORTEGAGNA, 1998: 12) e in provincia di Verona (GOIRAN, 1897-1904, 2: 127). ZERSI (1871: 41) la segnala invece come frequente nel Bresciano, da cui evidentemente risale fino ad interessare il Trentino nella zona a monte di Darzo. È singolare la presenza nell'erbario di Filiberto Luzzani, conservato presso il Seminario Arcivescovile di Trento, di un campione di *S. holosteam* con la seguente dicitura: «In dumetis prope pag. Lodrone [0129/3], 400 m, Jul 1926, *Filiberto Luzzani*». Il fatto che questo ritrovamento non sia stato pubblicato nel suo contributo alla flora della Valle del Chiese (LUZZANI, 1932), lascia adito al dubbio che si tratti di una trascrizione di materiale derivante dall'erbario di Silvestro Cimarolli, i cui campioni sono talvolta poco affidabili (si veda PROSSER, 1999). Fatto sta che ora anche l'indicazione per Lodrone appare verosimile.

7) *Silene noctiflora* L. (*Caryophyllaceae*)

REPERTI. Loc. Spina 300 m a NE di Agrone (Giudicarie esteriori) [0029/2], 650 m, in un campo sarchiato, 29 Jun 1997, *F. Prosser* (escursione Gruppo per la Floristica della S.B.I.; osservata da Gianfranco Bertani e quindi raccolta da molti dei presenti); cava La Massa ca. 1 Km a W di Castello di Fiemme [9734/2], 955 m, su terreno di riporto, 4 Jul 1998, *F. Prosser*; campi alla periferia SW di Castello di Fiemme lungo la strada per Molina [9734/2], 920 m, terreno sarchiato, 4 Jul 1998, *F. Prosser*; Altipiano di Lavarone, tra Nosellari e Dazio, sottostrada [0033/4], 1023 m, scarpata ruderale presso una casa, 22 Jul 1999, *F. Prosser*; Catena del M. Stivo, 900 m a ESE del Rif. Monte Velo in loc. Cameran [0031/4], 1180 m, parecchie piante in un campo a riposo, 5 Jul 1999, *F. Prosser*; subito a Est dell'abitato di Ronzo [0131/2], 1000 m, in un campo arato, 28 Jun 1999, *F. Prosser*; Val di Sole, Malga del Monte Bassa ca. 2 Km a NNE di Mezzana [9630/4], 1695 m, avventizia su una scarpata (forse introdotta con foraggio), 5 Oct 1997, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Dati distributivi per il Trentino. Dalla TORRE & SARNTHEIN (1909: 197) citano solo segnalazioni da Trento dei Perini (di cui mancano reperti negli erbari consultati) e di Murr, mentre GELMI (1884: 3) – nel suo lavoro concernente Trento e dintorni – asserisce espressamente di non averla trovata nella città. La segnalazione sempre per Trento di BIASIONI (1930: 137, «S. Giorgio di Trento, emigrata dagli orti») è errata: il reperto (TR) è infatti *S. alba* (rev. *F. Prosser*). In tempi recenti LASEN (1983: 67) segnala *S. noctiflora* per la Val Noana (in loc. Vaticano, 9837/3, LASEN, com. verb.). Le stazioni più consistenti e forse stabili sono state reperite su terreni sarchiati a riposo situati a quota relativamente elevata (tra 650 e 1180 m); questo sembra confermato ad esempio da MUCINA (in

MUCINA *et al.*, 1993, 1: 116) che indica *S. noctiflora* come caratteristica dell'associazione *Euphorbio exiguae-Melandrietum noctiflori* dell'alleanza *Caucalidion*, che caratterizzerebbe le colture segetali in cui si riscontra un impoverimento di elementi termofili.

8) *Ranunculus parviflorus* L. (*Ranunculaceae*)

REPERTI. Alto Garda, pendici occidentali del Monte Brione, olivaia a W di loc. Brione [0131/1], 100 m, olivaia terrazzata soggetta a pascolo, 3 Jun 1998 (ma osservato anche nel 1999), *F. Prosser*; Gardesana occidentale, Albergo Pier nel parcheggio al lato Est della strada [0130/4], 80 m, terreno soggetto a calpestio, 4 Mai 1999, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Prime segnalazioni per il Trentino. PIGNATTI (1982: 315) riporta questa specie per il Trentino-Alto Adige, indicandolo per «Garda». In realtà *R. parviflorus* è segnalato per il Garda bresciano (ZERSI, 1871: 15) e veronese (GOIRAN, 1897-1904, 2: 23), ma non per il Garda trentino. Nè l'indicazione per la regione può derivare dalla citazione per la Vallarsa da parte di CRISTOFORI (1880: 55), dato che è già messa in dubbio da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909: 285) a causa dell'assenza di campioni d'erbario. È verosimile che questa specie si stia attualmente diffondendo nell'Alto Garda, anche se non è ancora possibile parlare di una sua presenza regolare in quest'area.

9) *Trifolium spadiceum* L. (*Leguminosae*)

REPERTO. Val di Fiemme, ca. 500 m a NW di Daiano ovvero 300 m a SSW di Maso Pozal [9634/4], 1285 m, prato umido torboso (silice), 19 Jun 1999, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Prima segnalazione per il Trentino. Per la provincia di Trento mancano segnalazioni circostanziate; l'indicazione generica di PIGNATTI (1982, 1: 730) per il Trentino-Alto Adige si rifà forse all'altrettanto generica indicazione di HEß *et al.* (1976-1980, 2: 508) per la Val Venosta, oppure alla presenza in FI di un reperto di di Kellner per il Lagorai («M. Montalon, Valle Sugana, 1844»), che è in realtà *T. badium* (rev. *F. Prosser*). WALLNÖFER (1988: 87) segnala *T. spadiceum* per tre zone umide dell'alta Val Pusteria, indicandolo come specie nuova per la provincia di Bolzano, appunto per la mancanza di precedenti indicazioni dettagliate. Per la provincia di Vicenza CURTI & SCORTEGAGNA (1995: 304) riportano *T. spadiceum* come sporadico «nei pascoli delle malghe dell'Altopiano di Asiago, più frequente nel Massiccio del Pasubio»; tuttavia, solo l'indicazione per l'Altipiano di Asiago si sarebbe successivamente dimostrata corretta (SCORTEGAGNA, com. pers.). Quest'indicazione deriva da PASSUELLO (1985-86: 40), che fa riferimento ad una raccolta effettuata il 18.07.1985 in una pozza in loc. Ferro (Asiago), di cui non è stato possibile visionare il reperto. In ogni caso, CURTI & SCORTEGAGNA (1998: 18) confermano la presenza di *T.*

spadiceum nel Vicentino, benchè come «rarissimo». Riguardo le antiche segnalazioni per il Veneto e Friuli (cfr. ad es. DE VISIANI & SACCARDO, 1869: 262), già BÉGUINOT (1909-1914: 386-387) considera come errate quelle per il Padovano mentre POLDINI (1991) non cita nemmeno *T. spadiceum* per il Friuli-Venezia Giulia; per il Cadore PAMPANINI (1958: 438) riporta con dubbio un reperto di Voglino per il M. Peralba.

La stazione segnalata è situata in una conca in cui all'inizio dell'aprile 1997 è stato scavato un fosso di drenaggio. Nonostante questo, *T. spadiceum* è presente in folti gruppi vitali, insieme con *Carex fusca*, *Scirpus sylvaticus*, *Trifolium dubium*, *Myosotis scorpioides* s. l., *Lychnis flos-cuculi*, *Ranunculus acris*, etc.

10) *Oxalis dillenii* JACQ. (*Oxalidaceae*)

REPERTI. Valsugana: nell'abitato di Belvedere di Grigno lungo la strada [9936/3], 235 m, muretto a secco, 11 Sep 1999, *F. Prosser*; Grigno lungo la ex strada statale [9935/4], 260 m, muretto a secco 27 Aug 1999, *F. Prosser*; presso la chiesa di Marter [9934/3], 430 m, in un'aiuola, 22 Aug 1999, *F. Prosser*; nel cimitero di Borgo [9934/2], 385 m, terreno smosso, 19 Aug 1999, *F. Prosser*; Selva di Levico, lungo la mulattiera che sale al castello [9933/4], 530 m, muretto a secco (silice), 24 Aug 1999, *F. Prosser*; nel cimitero di Levico [9933/4], 468 m, ghiaino 24 Aug 1999, *F. Prosser*; abitato di Caldonazzo (di fronte a Casa Gmeiner) [0033/2], 470 m, bordo strada, 25 Aug 1999, *F. Prosser*; nei giardini pubblici di Pergine (presso il cimitero) [9933/1], 480 m, nelle aiuole con pacciamatura di corteccia, 26 Aug 1999, *F. Prosser*; Val di Cembra e altipiano di Pinè: Baselga di Pinè, nel cimitero [9833/3], 950 m, ghiaino, 9 Aug 1999, *F. Prosser*; paese di Cembra, nel cimitero [9833/1], 655 m, ghiaino tra le tombe, 15 Jul 1999, *F. Prosser*; Val di Cembra, a Verla nell'abitato [9832/2], 515 m, su un muretto a secco, 9 Mai 1998, *F. Prosser* (determinazione confermata da Gerold Hügin, 6.1998); Valle dell'Adige: Foci dell'Avisio sotto il Pont dei Vodi [9832/4], 195 m, deposito sabbioso, 10 Mai 1996, *F. Prosser* (determinazione confermata da Gerold Hügin, 1998); Lavis, nel cimitero [9832/4], 228 m, ghiaino tra le tombe, 30 Oct 1999, *F. Prosser*; cimitero di Mattarello [9932/4], 200 m, ghiaino tra le tombe, 17 Oct 1999, *F. Prosser*; abitato di Calliano, presso il passaggio a livello [0032/4], 180 m, in un'aiuola, 10 Oct 1999, *F. Prosser*; Cimone, nel cimitero (frazione di Covelo) [0032/1], 550 m, ghiaino, 17 Sep 1999, *F. Prosser*; Trambileno, a Moscheri nel cimitero e lungo una via [0132/1], 530 m, ghiaino, 18 Aug 1999, *F. Prosser*; stazione ferroviaria di Mori [0132/1], 175 m, ghiaino, 9 Oct 1999, *F. Prosser*; a SE di Ravazzone, tra la cava di ghiaia e il Canale Biffis [0131/2], 170 m, incolto sabbioso, 15 Aug 1999, *F. Prosser*; ca. 3,5 Km a NNE di Ala, al santuario di S. Valentino [0232/1], 310 m, pendio erboso esposto a Sud, 30 Mai 1998, *F. Prosser*; Alto Garda: ai piedi del Monte Brione, casa isolata tra Grotta e Villa Turrina [0131/1], 78 m, nell'orto della casa, 22 Sep 1999, *F. Prosser*; Riva del Garda, nel

cimitero vecchio [0131/1], 74 m, ghiaino muscoso, 8 Aug 1999, *F. Prosser*; cimitero di Vignole di Arco [0031/3], 110 m, ghiaino del cimitero 5 Jul 1999, *F. Prosser*; cimitero di Arco [0031/3], 85 m, ghiaino, 7 Aug 1999, *F. Prosser*; nel cimitero di Dro [0031/1], 122 m, ghiaino, 6 Aug 1999, *F. Prosser*; Giudicarie interiori: nel cimitero di Seo [9931/1], 820 m, ghiaino alla base di un muro, 6 Mai 1998, *F. Prosser* (determinazione confermata da Gerold Hügin, 6.1998).

OSSERVAZIONI. Prime segnalazioni circostanziate per il Trentino. Si tratta di un'entità che si è diffusa in Italia solo negli ultimi decenni. PIGNATTI (1982, 2: 2; da cui deriva verosimilmente anche la citazione di PEDROTTI & MINGHETTI in MINGHETTI, 1999: 23) cita la presenza di *O. dillenii* per Trentino, Lazio, Abruzzo, Sardegna, pur ammettendo che «una generale verifica su materiale italiano finora manca». In effetti, la distribuzione di Pignatti si rifà con ogni probabilità alla trattazione di FIORI (1923-1929, 2: 140), che cita *O. corniculata* var. *dillenii* per Trento, Bolzano, Pen., Sard. etc. È da stabilire se questo autore intendesse la vera *O. dillenii*; tra l'altro, in FI mancano campioni dall'Italia di quest'ultima specie. Nella letteratura trentina classica *O. dillenii* non viene mai espressamente citata. A indicarla è solo AGOSTINI (1984: 52, come sinonimo di *O. stricta*), secondo il quale questa specie sarebbe diffusa negli orti della zona di Olle: è evidente la confusione con *O. fontana*, che nell'elenco non viene citata. Infatti tre suoi reperti da Olle (in TR) sono *O. fontana* (rev. *F. Prosser*). In ogni caso, *O. dillenii* è ormai stabilmente insediata non solo in Trentino (cfr. reperti), ma anche in altre parti d'Italia, come attestato ad es. da JOGAN (1997: 93) e MELZER (1997: 72) per il Friuli-Venezia Giulia, da CURTI & SCORTEGAGNA (1998: 19) per il Vicentino, da un reperto in VER per il Veronese (Verona a S. Lucia, incolti, 650 m, 2.6.1983, Bianchini e Di Carlo). MELZER (l. c.) mette in luce i caratteri diagnostici. La specie in Trentino non è frequente, ma può essere rinvenuta in modo mirato ricercandola soprattutto sul ghiaino dei cimiteri e nelle aiuole dei giardini.

11) *Erodium malacoides* (L.) L'HÉR. (*Geraniaceae*)

REPERTI. Giudicarie esteriori, loc. Verdura a NE di Storo [0129/2], 820 m, abbondante in un'aiuola, 21 Jun 1998, *F. Prosser*; Alto Garda, Monte Brione appena sopra Villa Lutti lungo la stradina che sale alla loc. Campetel [0131/1], 115 m, oliveto, 25 Mar 1999, *F. Prosser*; Verla di Giovo [9832/2], 430-480, ca. 30 rosette in un vigneto a Sud della chiesetta di S. Floriano, 18 Dic 1999, *F. Prosser* (una rosetta è stata trapiantata in vaso e coltivata fino alla fruttificazione).

OSSERVAZIONI. Segnalazioni per il Trentino. Specie non riportata da PIGNATTI (1982) per il Trentino-Alto Adige, è nota per la provincia di Verona dove GOIRAN (1897-1904, 2: 161) la indicava come rara (e scomparsa da Porta Vittoria, una delle poche stazioni note per il Veronese, località da cui provengono vari campioni d'erbario in VER, FI, PAD). BIANCHINI (1991: 92) non riporta ritrovamenti

recenti per il Veronese. Per il Trentino esiste la sola segnalazione di DALLA FIOR (1955: 25) per Trento come avventizia: «un individuo in fiore in un orto ai Giardini». Appare verosimile che anche le stazioni presso Storo e Verla siano transitorie, mentre nell'Alto Garda la specie potrebbe insediarsi stabilmente; a appoggiare questa ipotesi c'è il ritrovamento di Ivonne Bresciani e Costantino Bonomi (com. pers.), che hanno rinvenuto una popolazione di ca. 10 esemplari nel maggio del 1998 ad Arco sotto un olivo al termine di Via Lomego (ca. 160 m s.l.m.).

12) *Euphorbia agraria* M. BIEB. (*Euphorbiaceae*)

REPERTO. Giudicarie interiori, pendici a valle di Stenico ovvero 500 m a ENE di Cilla [9931/3], 520 m, una vasta popolazione in un prato magro in parte abbandonato, 2 Mai 1998, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Prima segnalazione per il Trentino e per l'Italia. Specie dell'Europa sud-orientale dalla Penisola Balcanica all'Ucraina e regione Caucasicca (da SMITH & TUTIN in TUTIN *et al.*, 1964-1984, 2: 225; *Index Kewensis*, 1895, 1: 921), non citata da nessuna delle flore correnti per l'Italia. L'identificazione è agevole: è una pianta alta fino a ca. 50 cm con foglie ovali, sessili, a base cordata e semiabbracciante, verde-glauche (ricorda vagamente *E. esula*, ma le foglie sono completamente differenti). Iconografia è riportata da SĂVULESCU (1952-1972, 2, tav. 55) e da JĂVORKA & CSAPODY (1979: 320). La presenza di sottili stoloni sotterranei permette alla pianta di diffondersi, come è stato osservato nella popolazione presso Stenico, dove è molto verosimile che si tratti di un singolo clone. Data la consistenza della popolazione (ca. 300 esemplari su una superficie di oltre 200 mq), l'introduzione deve risalire a parecchi anni fa e la mancanza di nuclei separati fa supporre che la popolazione sia sterile e che si propaghi solo per via vegetativa. Non è possibile avanzare alcuna ipotesi in merito alla modalità di introduzione di *E. agraria* presso Stenico, dato che interessa una località lontana da vie di traffico e da ambienti fortemente disturbati e che la specie è priva di interesse alimentare e ornamentale (ad esempio non è citata in *The European Garden Flora*).

13) *Meum athamanticum* JACQ. (*Umbelliferae*)

REPERTI. Loc. Compi (in direzione di Cima d'Orno) ca. 2,3 Km a ESE di Zivignago di Pergine [9933/2], 1530 m, prato magro con larici (porfido), 4 Jul 1999, *F. Prosser*; Col Caponere ca. 2,5 Km a Nord di Telve (nei pressi del fienile indicato come Ca Prener sulla carta 1:10.000) [9934/2], 1540-1550 m, lariceto rado su silice, 3 Jun 2000, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Prime segnalazioni per il Trentino. Specie orofita W- e centro-europea, viene indicata per le Alpi dalla provincia di Brescia verso Ovest (PIGNATTI, 1982, 2: 207). A Est dell'Adige l'unica indicazione affidabile è quella

di CURTI & SCORTEGAGNA (1995: 307), che segnalano una ridottissima popolazione sul crinale della Costa d'Agra sull'Altipiano di Tonezza in provincia di Vicenza, presso il confine con il Trentino.

In entrambe le località trentine *M. athamanticum* è presente con una popolazione principale di alcune centinaia di esemplari e con alcuni nuclei di pochi esemplari distanti fino a ca. 100 m. Ciò offre l'impressione che la specie sia in grado di diffondersi. Le zone sono caratterizzate da insediamenti rurali a carattere staginale ed è verosimile che la specie sia stata coltivata in loco a scopo officinale; in ogni caso, attualmente non sembra esistere più alcuna traccia di queste colture.

14) *Lysimachia nemorum* L. (*Primulaceae*)

REPERTI. Tra Sagron e Mis a monte della strada sulla destra idrografica del Rio Bastia [9737/4], 1050 m, scorrimenti d'acqua nel bosco di conifere in pendio (silice), 6 Jul 1999, *Erminio Fent, Cesare Lasen, Filippo Prosser* ⁽¹⁾.

OSSERVAZIONI. Prima segnalazione per il Trentino. Specie europeo-caucasica, indicata sul versante italiano delle Alpi dal Bresciano alla Liguria (PIGNATTI, 1982, 2: 288). La stazione presso Sagron – notevole per la sua isolatezza – è stata scoperta da Sergio Rizzardini (Udine) e quindi riaccertata seguendo le sue indicazioni. RIZZARDINI (in litt., 1.9.1999) precisa come segue il suo ritrovamento: «lungo la strada nuova tra Sagron e Mis, in due radure una sopra e una sotto la strada, 20 luglio 1978». Dopo oltre 20 anni la specie è quindi ancora presente nella medesima e limitata località.

15) *Swertia perennis* L. (*Gentianaceae*)

REPERTO. Valli Giudicarie, alla testata della valle del Rio Riccomassimo a SSE del Dosso di Portole [0129/1], 1850 m, pascolo umido lungo torrentelli e in zone sorgive (silice), 26 Jul 1998, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Conferma per il Trentino. Questa specie è stata riaccertata grazie ad un campione d'erbario di Filiberto Luzzani conservato presso l'erbario del Seminario Arcivescovile di Trento: «Cornelle di Lodrone a SE della cima lungo un canale, 1800 m, 8 Aug 1940, *Filiberto Luzzani*» (vedi PROSSER, 1999: 110, 231). Le segnalazioni «classiche» per il Trentino sono due: 1) Val d'Ampola: POLLINI, 1822-1824, 1: 310 «in vallis Ampolae Tirolis regione Abietis quandoque reperitur»; POLLINI in HAUSMANN, 1851-1854: 586; POLLINI in GELMI, 1893: 113; PORTA in PAMPANINI, 1903: 151; PITSCHMANN & REISIGL, 1959: 181; RASETTI, 1980: 135; questa segnalazione, essendo vaga e mancando reperti in TR, VER (anche nell'erbario Pollini), FI, PAD, è da considerare dubbia. 2) Tra Cavedine ed il

⁽¹⁾ È stato solo grazie alla tenacia di Erminio Fent e all'intuito di Cesare Lasen che è stato possibile riaccertare la stazione di *Lysimachia nemorum*.

Monte Bondone: AMBROSI in GELMI, 1893: 113; AMBROSI in GELMI, 1880: 75; AMBROSI in GELMI, 1884: 11; come «Monte Bondone»: AMBROSI, 1853: 353; AMBROSI, 1853-1854: 48; PITSCHMANN & REISIGL, 1959: 181). Di questa seconda località c'è un reperto di Ambrosi nell'erbario Gelmi (TR, «da M. Bondone a Cavedine, luoghi palustri, 24.7.1852» con calligrafia di Ambrosi), ma non di Gelmi stesso, che pur pubblicò uno specifico lavoro sulla flora del M. Bondone (GELMI, 1880); si può quindi desumere che già alla fine dell'Ottocento *S. perennis* fosse verosimilmente scomparsa dal M. Bondone. G. PEDROTTI (1935: 17) include verosimilmente per errore *S. perennis* nell'elenco floristico per il Gruppo di Brenta invece che in quello per il M. Bondone.

Sul versante trentino dell'alta Valle del Rio Riccomassimo la maggiore presenza di *S. perennis* (valutabile in alcune migliaia di esemplari) è stata osservata nella conca a 1800-1860 m; alcune colonie si trovano in basso fin verso 1670 m e in alto, sul versante SE del Costone delle Cornelle [0128/2], fino a 2070 m.

16) *Galium rubioides* L. (*Rubiaceae*)

REPERTO. Ca. 1,5 Km a W di Folgaria, versante tra Mezzomonte di Sopra e Peneri (400 m SSW Peneri) [0032/4], 738 m, zona erbosa lungo una stradina tra i prati, 3 Aug 1999, F. Prosser (determinazione confermata da Franz Krendl, W).

OSSERVAZIONI. Prima segnalazione per il Trentino e per l'Italia. Specie diffusa nell'Europa orientale dagli Urali e Caucaso alla Bassa Austria e Boemia (HEß *et al.*, 1976-1980, 3: 289). In Svizzera è presente solo come pianta avventizia (HEß *et al.*, l. c.), e questo è certo il carattere della stazione presso Folgaria. Non è possibile avanzare alcuna ipotesi sulla modalità di introduzione, dato che la zona, pur prossima alla strada Calliano-Folgaria, non è soggetta a particolari disturbi. La stazione è piuttosto limitata, interessando per un tratto di una decina di metri il margine di una stradina interpodereale alla base di un muretto a secco, tra prati semiabbandonati.

17) *Symphytum bulbosum* SCHIMP. (*Boraginaceae*)

REPERTO. Gardesana orientale in loc. Tempesta, all'inizio della stradina che scende al lago [0131/3], 75 m, in un'aiuola, 28 Feb e 24 Apr 1999, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Seconda segnalazione per il Trentino. PIGNATTI (1982, 2: 414) non cita la specie per il Trentino; tuttavia c'è una segnalazione di KOTULA (in HANDEL-MAZZETTI, 1955: 135, il quale specifica «neu für das Gebiet»), per Borgo Valsugana «a 149 m» (sic!). Sembra improbabile che si tratti di uno scambio con *S. tuberosum*, dato che quest'ultimo è riportato nella medesima pubblicazione per Grigno (a Sud di Grigno sopra Masi Venego *S. tuberosum* è presente ancora oggi).

La stazione di Tempesta è evidentemente in contatto con le non poche presenze note per la provincia di Verona (GOIRAN, 1987-1904, 2: 218), da cui verosimil-

mente deriva; nella limitrofa provincia di Brescia la specie è presente, benchè assai rara (FENAROLI, 1996).

18) *Salvia saccardiana* (PAMP.) DEL CARRATORE & GARBARI (*Labiatae*)

REPERTO. Valsugana, versante a NE di Tezze, sentiero da Masetto Vecchio per Col del Pomaro [0036/1], 770 m, pascoli magri in pendio semicespugliati (calcare), 28 Aug 1999, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Entità nuova per il Trentino. DEL CARRATORE *et al.* (1999) hanno di recente elevato a specie l'entità descritta a livello varietale da Pampanini nel 1904 per i dintorni di Vittorio Veneto. L'areale di *S. saccardiana* si estenderebbe dalle Prealpi Carniche verso Ovest fino alla zona di Bassano, dove sono note stazioni presso Valstagna in Val Brenta; è evidente, che da qui l'entità in questione penetra verso Nord fino ad interessare la provincia di Trento. Sul campo la popolazione presso Tezze mostra caratteri aberranti rispetto a *S. pratensis* (colpiscono soprattutto le dimensioni e la forte pelosità delle foglie). Tuttavia, si segnala il fatto che questa entità nelle zone nelle Prealpi venete mostra una notevole variabilità (Carlo Argenti, Silvio Scortegagna, com. verb.). Nonostante il diverso numero cromosomico riscontrato da DEL CARRATORE *et al.* (l. c.), sembrerebbe quindi opportuna l'esecuzione di un'analisi morfologica su ampio materiale per chiarire il gruppo di *S. pratensis* – includendo anche la subsp. *bertolonii* (Vis.) Soó – nell'Italia Nord-orientale e Penisola balcanica nord-occidentale.

19) *Solanum sublobatum* WILLD. ex ROEM. & SCHULT. (*Solanaceae*)

REPERTI. Arco verso Chiarano, olivaia subito a monte dell'ospedale [0031/3], 120 m, olivaia abbandonata da poco decespugliata, 7 Aug 1999, F. Prosser; idem, in una siepe al margine dell'olivaia, 14 Nov 1999, F. Prosser

OSSERVAZIONI. Esotica nuova per il Trentino. Benchè non citata da PIGNATTI (1982), questa specie si è ormai naturalizzata in varie zone dell'Italia settentrionale, come hanno messo in luce varie segnalazioni a partire dal lavoro di BANFI (1987), secondo il quale il primo ritrovamento per l'Italia è quello di A. Fiori per Caserta del 1939. Per il Friuli-Venezia Giulia si veda POLDINI (1991: 835), secondo il quale i reperti più antichi per la regione sarebbero quelli di Zirnich per Cormons e Gorizia risalenti al 1958. HEß *et al.* (1976-1980, 3: 161) indicano la specie come naturalizzata nei dintorni del laghi insubrici e in espansione. Evidentemente, *S. sublobatum* sta continuando la colonizzazione delle zone più termofile del margine meridionale delle Alpi, come attesta ad esempio la recente segnalazione di CURTI & SCORTEGAGNA (1998: 26) per la provincia di Vicenza.

20) *Pseudolysimachion pallens* (HOST) M. A. FISCH. (*Scrophulariaceae*)

REPERTI. Alla Chiesetta di S. Martino presso Cei (Vallagarina) [0032/3], 1000 m,

prato steppico (calcare), 12 Aug 1996, *Giuliana Gelmi*; ca. 500 m a W di Aldeno, subito a Nord della chiesetta di Maso Postal [0032/2], 450 m, prato sassoso arido steppico sopra il dirupo, 16 Oct 1999, *F. Prosser*; loc. Salim 500 m a ENE di Drena [0031/2], 700 m, prato arido, 30 Jul 1999, *F. Prosser* [nella medesima popolazione piante con e senza ghiandole sui sepali]; pendice a Est del Lago di Cavedine in loc. Polsa [9931/4], 280 m, prato arido semicespugliato, 31 Jul 1999, *F. Prosser*; Vallagarina, Cimana dei Presani [0032/3], 1200 m, prato magro, 16 Sep 1999, *Remo Vettori*; loc. Celle ca. 500 m a Nord di Mori [0131/2], 605 m, prato arido, 15 Aug 1999, *F. Prosser* [frammisto con *P. spicatum*].

OSSERVAZIONI. Dati distributivi per il Trentino. FISCHER (in PIGNATTI, 1982, 2: 557) segnala *P. pallens* anche in Trentino-Alto Adige, presumibilmente sulla base di un reperto dalla Valle dell'Adige all'altezza del Lago di Garda (vedi carta di distribuzione in FISCHER, 1974: 37). In ogni caso, questa entità ha una distribuzione a livello prealpino relativamente ampia, per quanto sia possibile desumere da recenti segnalazioni ad es. per il Vicentino e Veronese (CURTI & SCORTEGAGNA, 1993: 520), Monte Baldo (COSTANTINI & DE KOCK, 1993: 201), etc.

21) *Aster squamatus* (SPRENG.) HIERON. (*Compositae*)

REPERTO. Valle del Sarca, nel piazzale del cementificio di Ponte Oliveti (subito a Sud dello stabilimento) [9931/4], 250 m, piazzale argilloso con pozzanghere, 27 Nov 1999, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Esotica nuova per la flora del Trentino. Specie neotropicale in rapida espansione, non riportata da PIGNATTI (1982, 3: 21) per il Trentino-Alto Adige. Le tappe principali del suo insediamento in Italia sono delineate da FEOLI CHIAPPELLA & POLDINI (1986: 208); questi autori sottolineano come questa specie colonizzi ambienti ruderali soprattutto lungo le coste. Tuttavia, essa è in grado di colonizzare anche l'entroterra, come è testimoniato dalle segnalazioni per la Lombardia (vedi BONALI, 1997: 15 e fonti qui citate) e per il Vicentino (CURTI & SCORTEGAGNA, 1998: 29).

L'insediarsi della specie in Trentino è verosimile, anche se la cospicua popolazione (oltre un centinaio di esemplari) di Ponte Oliveti presenta piante di dimensioni minori – ca. 40-80 cm – rispetto a quelle descritte da MELZER (1985: 181, piante da 1 a 1,80 m) per Grado; inoltre, nonostante la stagione fosse ormai al termine, la fruttificazione era appena all'inizio.

22) *Carduus pycnocephalus* L. (*Compositae*)

REPERTO. Lungo la stradina da Chiarano per la Sorgente Murlo [0031/3], 200 m, scarpata erbosa nell'olivaia, 4 Dic 1999, *F. Prosser*; idem, Mai 2000 (varie decine di esemplari).

OSSERVAZIONI. Conferma per il Trentino. A parte le errate segnalazioni di PAOLETTI (1893: 9, 18) per il Primiero, l'unica segnalazione per il Trentino è quella di

DALLA FIOR (1955: 26), per Trento in ambiente ruderale, annotando che «persisteva ancora nel 1947»; il reperto (TR) riporta le seguente dicitura: «in gran numero lungo la strada che da S. Martino (Trento) conduce in Via della Cervara, correndo attraverso le pietraie (cave di pietra) d'ammonitico rosso, 29.5.1943; nota: D.T. riporta la pianta come un'avventizia che sarebbe stata raccolta tra Fiera di Primiero e Rolle, ma la cui esistenza nella predetta località è stata impugnata con fondamento da Gelmi». In realtà, a rinvenire per primo questa specie a Trento (e in Trentino) è stato Filiberto Luzzani, nel cui erbario (conservato presso il Seminario Arcivescovile di Trento) è conservato un campione raccolto il 2.6.1931 a Trento alle Laste (cfr. PROSSER, 1999: 141), località situata a circa 1 Km di distanza rispetto alla stazione poi scoperta da Dalla Fior. Si può quindi desumere che *C. pycnocephalus* si mantenne nella medesima area almeno dal 1931 al 1947 prima di scomparire. La nuova stazione – nella zona più termofila del Trentino – potrebbe essere invece a carattere stabile. Essa può essere considerata un'espansione verso Nord delle note aree di crescita delle zone più calde del Veronese (cfr. GOIRAN, 1897-1904, 2: 628) e del Bresciano (ZERSI, 1871: 124).

23) *Hyoseris radiata* L. (*Compositae*)

REPERTO. Riva, parcheggio all'inizio della strada per il M. Brione presso il Porto S. Nicolò [0131/1], 70 m, scarpata erbosa con siepe, 11 Mai 1999, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Avventizia nuova per il Trentino. Questa specie steno-mediterranea risulta ormai naturalizzata negli oliveti presso Cassone e Malcesine (PROSSER, 1992; in COSTANTINI & DE KOCK, 1993: 61), anche se l'introduzione è stata erroneamente datata agli anni Trenta sulla base di un reperto di Comboni raccolto tra Torbole e Malcesine e conservato in FI, la cui determinazione si è rivelata errata (Roberta Vangelisti, com. verb., 1996), trattandosi in effetti di una forma aberrante di *Leontodon hispidus*. La presenza a Riva di *Hy. radiata* è apparentemente limitata a pochi esemplari ed è quindi ancora instabile, ma può essere il preludio di una futura naturalizzazione.

24) *Scorzonera hispanica* L. (*Compositae*)

REPERTO. Monte Baldo, 2 Km a S di Saccone ovvero 1,2 Km a NE della cima del M. Vignola, lungo la pista forestale in quota [0231/2], 1100 m, boscaglia arida (*Ostrya*, *Fraxinus ornus*, raro *Fagus*) esposta a Sud (calcare), 23 Mai 1998, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Conferma per il Trentino. Secondo PIGNATTI (1982, 3: 234) si tratterebbe di specie rarissima in Italia, dato che sarebbe presente solo sul Carso Triestino e nelle Alpi Cozie in Val Germanasca; questo autore attribuisce infatti molte segnalazioni dall'Italia all'affine *S. glastifolia* Willd. e a forme di passaggio tra le due entità le numerose raccolte provenienti dal Passo di S. Boldo in provincia di Treviso. Le piante del M. Baldo non sono certo da attribuire a *S.*

glastifolia, avendo foglie larghe da 2,5 a 4 cm. L'unica presenza nota in letteratura per il Trentino si riferisce ai dintorni di Nomi (MURR, 1905a: 31 «zwischen Gebüsch an Felswänden nördlich von Nomi»; in MURR, 1905b: 120; in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 677; in DALLA FIOR, 1962: 662); data la vicinanza dell'abitato di Nomi, è possibile che la stazione – tra l'altro non più riaccertata in seguito – derivasse da piante in coltura.

La popolazione del M. Baldo è costituita da due nuclei principali distanti circa 100 m l'uno dall'altro con in totale ca. 20 piante fertili e circa il doppio sterili. La maggior parte degli esemplari si trova lungo la pista forestale – ormai ridotta ad un sentiero per il chiudersi del bosco – insieme con abbondanti *Cirsium pannonicum* e *Carex flacca*. Si ha quindi l'impressione che la costruzione della pista possa essere in connessione con l'introduzione della specie. Si fa tuttavia presente che il versante in cui si trova la stazione è caratterizzato da elevata naturalità e la presenza di altri nuclei non può essere esclusa a priori.

25) *Leontodon saxatilis* LAM. (*Compositae*)

REPERTI. Vallarsa, al Laghetto dei Poiani a SE di Piano, sponda Nord [0232/2], 880 m, zona erboso-ghiaiosa umida (calcare), 27 Jun 1998, F. Prosser (osservato un solo cespo parzialmente raccolto); Valsugana, tra Borgo e Telve a valle di loc. Masetti (200 m a SE del rudere di q. 509.0) [9934/2], 470-480 m, pascolo su terreno argilloso, 19 Aug 1999, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Prime segnalazioni per il Trentino. PIGNATTI (1982, 3: 247) riporta *L. saxatilis* anche per il Trentino-Alto Adige, pur mancando segnalazioni circostanziate: questa specie non è citata da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1900-1913) e mancano successive segnalazioni. In realtà nelle Alpi italiane si trova «solo sui pendii aridi prealpini», come lo stesso PIGNATTI (l. c.) specifica correttamente. In effetti, CURTI & SCORTEGAGNA (1998) segnalano *L. saxatilis* per il Vicentino, ma solo sulla base di segnalazioni bibliografiche. GOIRAN (1897-1904, 2: 640) riporta solo un ritrovamento per Sirmione (verosimilmente riferendosi a ZERSI, 1871: 128) e cita precedenti segnalazioni di POLLINI (1822-1824, 2: 606) per Peschiera, Albaro, Oppeano, Legnago. ZERSI (l. c.) lo segnala come «frequente» per il Bresciano.

Se la stazione della Vallarsa è – fino a prova contraria – una presenza occasionale e verosimilmente effimera, la stazione presso Borgo è estesa e ben insediata su un pascolo con sentieramento su suolo argilloso in pendio su cui crescono – tra l'altro – *Carex flacca*, *Centaureum pulchellum*, *Prunella vulgaris*, *Lotus tenuis*, *Trifolium fragiferum*.

26) *Sisyrinchium bermudiana* L. s.l. (*Iridaceae*)

REPERTO. Panarotta, al Rif. Panarotta (lato Est dell'edificio) [9933/2], 1785 m, scarpata erbosa (silice), 4 Jul 1999, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Esotica nuova per il Trentino. Specie Nord-americana in espansione in Italia settentrionale, è nota attualmente per Liguria, Piemonte, Lombardia (PIGNATTI, 1982, 3: 411), Veneto (ARGENTI, 1999: 237), Friuli-Venezia Giulia (BARTOLE & NARDINI in MARTINI & POLDINI, 1992: 152-153). La stazione individuata al Rif. Panarotta appare aberrante per la quota elevata e si caratterizza anche per un numero limitato di esemplari (ne sono stati osservati 4-5 in tutto). È possibile che si tratti di una presenza transitoria, anche se ulteriori stazioni in Trentino sono del tutto plausibili, soprattutto se si tiene conto che, al di fuori del breve periodo di fioritura, *S. bermudiana* è quasi impossibile da individuare per le ridotte dimensioni e l'aspetto graminoide.

27) *Iris sibirica* L. (Iridaceae)

REPERTI. Loc. Elbele presso il depuratore 500 m a NW di Carbonare, lato E della palude (Altipiano di Folgaria) [0033/3], 1025 m, pochi cespi lungo una siepe nel prato umido, 29 Jun 1992, F. Prosser; Palù del Fersina, poco a monte della chiesetta di S. Maddalena (Val dei Mocheni) [9834/3], 1440 m, prato umido abbandonato (silice), 1 Jun 1997, F. Prosser. Reperti solo reperto fotografici: Val di Fiemme presso Daiano, 600 m a SE di Maso Ganzaiè, a valle della strada [9634/4], 1270-1280 m, prato umido su suolo torboso, 19 Jun 1999, F. Prosser; Biotopo Inghiaie, nel prato umido subito a Sud della piscicoltura a ca. 20 m dal ponte sul Rio Vena, [0033/2], 440 m, 20 Mai 1999, R. Vettori; M. Pasubio, lungo il sentiero Rif. Lancia-Cosmagnon, ca. 500 m a SE della Bocca delle Corde 10 m a E del quarto tornante [0132/4], 1990 m, tra i mughi (sic!), 15 Jul 1995, G. Perazza.

OSSERVAZIONI. Nuove stazioni per il Trentino. *I. sibirica* è stato segnalato in Trentino per l'altipiano di Pinè nel quadrante 9833/4 a Cospian, a Maso Carlini (PEDROTTI, 1984: 136; PEDROTTI, 1988: 213, 215) e a Fiorè (FRANCESCHINI, 1996). Al Lago di Cei, dove era stata segnalata da PERAZZA (in FESTI & PROSSER, 1986: 110), la specie è scomparsa pochi anni dopo la sua scoperta (vedi anche VENANZONI, 1995: 80). Le precedenti segnalazioni per la provincia sono quindi tutte recenti; ciò rende plausibile l'ipotesi che si tratti di una specie che riesce a insediarsi su prati umidi non più falciati. Tuttavia, le stazioni individuate sono di regola povere di esemplari: ad Elbele solo un cespo (nel 1999 ancora presente), a Palù del Fersina due grossi cespi, quattro cespi presso Daiano, a Inghiaie tre cespi (di cui due sterili). La stazione del M. Pasubio appare ecologicamente aberrante rispetto alle altre. Una stazione di ambiente non palustre è stata osservata anche sul margine Sud dell'Altipiano dei Sette Comuni (VI) ca. 2,5 Km a N di Caltrano (precisamente 200 m a SE di Cima Favaro, 1380 m, 1.7.1999, Busnardo & Prosser). È quindi verosimile che la specie sia in grado di insediarsi in ambienti solo temporaneamente umidi.

28) *Bromus catharticus* M. VAHL (*Graminaceae*)

REPERTI. Val di Non: Presso la Cantoniera alla periferia W di Fondo [9532/4], 970 m, presso un mucchio di letame tra i prati, 12 Nov 1995, *F. Prosser*; Valle dell'Adige: loc. Zento Nuovo ca. 3 Km a NE di Mezzocorona [9732/4], 205 m, incolto ruderale, 10 Jun 1997, *F. Prosser*; Trento, loc. Solteri [9932/2], ca. 220 m, praticello al margine di un percorso pedonale in pendio, 2 Oct 1999, *Lucio Sottovia*; strada tra Maso Cumer e Sgardaiolo all'attraversamento del Torr. Cipriana a S di S. Margherita di Ala [0232/1], 220 m, introdotto con un inerbimento (un solo cespo), 18 Mar 1995, *F. Prosser*; 200 m a NE di Masi d'Avio [0231/4], 170 m, zona erbosa ruderale al margine dei vigneti, 24 Dic 1995, *F. Prosser*; Bassa Valle del Sarca: 1,5 Km SSE Covelo presso le Sorgenti [9932/1], 475 m, parecchi cespi in un prato, 19 Mar 1995, *F. Prosser*; campi 500 m a SSW di Padergnone [9931/2], 295 m, in un frutteto, 1 Aug 1999, *F. Prosser*; ca. 1,5 Km a ENE di Dro, sulla sponda destra del Rio Salagoni [0031/2], 140 m, al margine di un campo presso una baracca (probabilmente seminato), 28 Nov 1999, *F. Prosser*; campagna 300 m a SW di Pratoisaiano [0031/3], 80 m, bordo strada nel vigneto, 4 Dic 1999, *F. Prosser*; ai piedi del versante Sud del Monte Brione sopra la galleria paramassi della strada Torbole-Riva [0131/1], 80 m, incolto sassoso, 27 Mai 1999, *F. Prosser*; Villa Turrina ai piedi del versante Nord del Monte Brione [0131/1], 80 m, zona ruderale nitrofila (presso un deposito di letame), 9 Sep 1999, *F. Prosser*; Valli Giudicarie: Condino, al tornante della stradina per S. Gregorio [0129/2], 470 m, scarpata inerbata, 29 Mar 1995, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Prime segnalazioni per il Trentino. Si tratta di una specie di origine sudamericana prossima a *B. carinatus*, che negli ultimi anni è stata utilizzata nei rinverdimenti e che mostra una certa tendenza ad inselvaticarsi (WILHALM, 2000); questo autore riporta anche i caratteri differenziali tra queste due specie. In aree prossime al Trentino *B. catharticus* è stato anticamente indicato da PFAFF (1924, come *Bromus uniolooides*) per Bolzano, anche se solo in tempi recenti è stato registrato un infittirsi delle segnalazioni: per la provincia di Brescia vedi ZANOTTI (1988: 95; 1991: 149), per quella di Bolzano WILHALM (2000), per quella di Bergamo MARCHESI & PERICO in FERLINGHETTI (1999: 17).

29) *Eragrostis barrelieri* DAVEAU (*Graminaceae*)

REPERTI. Bassa Valle del Sarca: Pietramurata, sul muretto tra il vigneto e il bosco a W del campo sportivo [9931/4], 255 m, terreno sassoso, 27 Nov 1999, *F. Prosser*; presso Arco, 250 m a SE del Santuario delle Grazie [0031/3], 80 m, ambiente ruderale, 14/11/1999, *F. Prosser*; Valle dell'Adige: cava di ghiaia tra Ravazzone e le Seghe Prime [0131/2], 170 m, ambiente ruderale, 23 Nov 1996, *F. Prosser*; a SE di Ravazzone, tra la cava di ghiaia e il Canale Biffis [0131/2], 170 m, incolto sabbioso, 15 Aug 1999, *F. Prosser*; lungo l'Adige (riva Ds) all'altezza

di Isera (Tn) [0132/1], ca. 180 m, frutteto su suolo umido-sabbioso, 6 Aug 1991, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996; stazione ferroviaria di Mori [0132/1], 173 m, ghiaino, 16 Sep 1991, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996; lungo la Strada Statale presso i Laghetti di Marco a S di Rovereto [0132/1], 165 m, bordo strada, 13 Aug 1988, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996; cimitero di S. Marco a Rovereto [0132/1], 188 m, ghiaino dei vialetti, 15 Aug 1989, *F. Festi*, rev. *H. Scholz*, 1996; idem, 11 Nov 1990, *F. Prosser*; alla stazione ferroviaria di Serravalle [0132/3], 155 m, ghiaino della massiciata, 3 Oct 1999, *F. Prosser*; stazione ferroviaria di Ala [0231/2], 145 m, massiciata, 26 Sep 1999, *F. Prosser*; ca. 1 Km a W di Ala sulla conoide della Valle di Rinas [0231/2], 190 m, scarpata ghiaiosa tra i vigneti, 26 Sep 1999, *F. Prosser*; stazione ferroviaria di Borghetto [0331/2], 128 m, ghiaino arido, 17 Sep 1991, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996.

OSSERVAZIONI. Esotica nuova per il Trentino. Per la provincia esiste una segnalazione errata di BIASIONI (1935: 195; da cui verosimilmente la citazione in MINGHETTI & PEDROTTI in MINGHETTI, 1999: 21 per il Trentino-Alto Adige): «Trento, gelseto sperimentale del Consiglio Provinciale dell'Economia». Il reperto (in TR) è già stato correttamente rivisto come *E. megastachya* da Dalla Fior, il quale annota che «i rami portanti le pannocchie sono fogliosi; le foglie non mancano dei tubercoli glandolosi al margine; le cariossidi sono subsferiche». Riguardo la distribuzione in Italia settentrionale di questa entità si hanno scarse notizie: ad es. RICCERI (1982) non riporta presenze a Nord del Lazio, mentre PIGNATTI (1982, 3: 599) la indica per la Lombardia. Per l'Europa media sono noti avventiziati transitori (VOGGESBERGER in SEBALD *et al.*, 1998: 249-250); questa autrice annota che *E. barrelieri* assomiglia a *E. minor*, da cui si differenzia soprattutto per l'assenza dei tubercoli al margine delle lamine fogliari e con pannocchie ridotte all'ascella delle guaine fogliari inferiori. È verosimile che una ricerca mirata possa portare alla scoperta di ulteriori zone di crescita in Italia settentrionale.

30) *Eragrostis pectinacea* (MICHX.) NEES (*Graminaceae*)

REPERTI. Bassa Valle del Sarca: a S di Terlago presso il campo sportivo [9932/1], 425 m, incolto ruderale, 19 Sep 1992, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996; Arco verso Chiarano, stradina dismessa appena a Est dell'ospedale [0031/3], 90 m, incolto ruderale, 7 Aug 1999, *F. Prosser*; versante Nord del M. Brione al lato Est di loc. Cretaccio (presso la strada Torbole-Arco) [0131/1], 76 m, ambiente ruderale, 20 Aug 1999, *F. Prosser*; Valsugana: presso il Lago Pudro [9933/1], 520 m, ambiente ruderale, 26 Aug 1999, *F. Prosser*; sponda sinistra del F. Brenta a Sud del cimitero di Levico [9933/4], 435 m, margine della stradina su ghiaia umida, 24 Aug 1999, *F. Prosser*; subito a Est di Roncegno lungo la strada che fiancheggia il Torr. Chiavona [9934/1], 460 m, ruderale ghiaioso, 23 Aug 1999, *F. Prosser*; a Est di Borgo, lungo la pista ciclabile destra Brenta subito a Est del Torr. Moggio

[9934/2], 380 m, incolto ruderales umido, 19 Aug 1999, *F. Prosser*; Marter, destra Brenta alla Fornace di Calce [9934/3], 420 m, incolto ruderales, 22 Aug 1999, *F. Prosser*; sponda sinistra del Fiume Brenta ca. 200-300 m a W della stazione di Ospedaletto [9935/3], 305 m, bordo strada sterrata su ghiaio, 4 Sep 1999, *F. Prosser*; Valle del Fersina, nella zona artigianale a SW di Canezza [9933/2], 580 m, piazzale ghiaioso erboso, 5 Sep 1999, *F. Prosser*; Tezze presso la chiesa [0036/1], 235 m, incolto ruderales umido, 28 Aug 1999, *F. Prosser*; Val di Ledro: periferia Est di Molina presso la ex Fabbrica di Magnesio [0130/2], 590 m, piazzale ghiaioso ruderales, 8 Nov 1998, *F. Prosser*; Valle dell'Adige: stazione ferroviaria di Mezzocorona [9732/4], 210 m, massicciata, 31 Oct 1999, *F. Prosser*; 600 m ESE Zambana Vecchia, alla cava di ghiaia tra il Noce e l'Adige [9832/1], 204 m, ambiente ruderales, 20 Sep 1992, *F. Prosser*; ds. Noce alla cava di ghiaia ca. 2 Km a S di Mezzolombardo [9832/2], 210 m, piazzale sabbioso ruderales, 5 Sep 1996, *F. Prosser*; tra il Pont dei Vodi e l'Adige sulla destra delle foci dell'Avisio [9832/3], 198 m, deposito sabbioso (silice), 16 Sep 1996, *F. Prosser*; al Pont dei Vodi sulla destra dell'Avisio [9832/4], 200 m, deposito ghiaioso-sabbioso (porfido), 16 Sep 1996, *F. Prosser*; Interporto doganale a Nord di Trento a NE di Roncafors [9832/4], 195 m, piazzale ghiaioso (calcare), 2 Oct 1997, *F. Prosser*; a Trento lungo il muro S del Duomo (TN) [9932/2], 194 m, selciato alla base di muro, 31 Aug 1988, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996; 1,5 Km a SW di Borghetto alla base del versante presso il sottopassaggio ferroviario [0331/2], 122 m, incolto ruderales, 25 Sep 1999, *F. Prosser*; Val di Non: Abitato di Tassullo [9632/3], 530 m, bordo di via, 1 Oct 1994, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996; lungo la strada tra Denno e Cunevo [9732/1], 530 m, canaletta della strada, 8 Oct 1994, *F. Prosser*, rev. *H. Scholz*, 1996.

OSSERVAZIONI. Dati distributivi per il Trentino. La precedente segnalazione per la provincia (FESTI & PROSSER, 1990: 127, Rovereto al cimitero di S. Marco; da cui verosimilmente la citazione in MINGHETTI & PEDROTTI in MINGHETTI, 1999: 21 per il Trentino-Alto Adige) si è rivelata errata, trattandosi di una raccolta di *E. barrelieri* (rev. *H. Scholz*). Come mostrano i reperti, *E. pectinacea* è ormai stabilmente insediata in varie zone del Trentino in incolti ruderali umidi, come d'altra parte confermato da varie segnalazioni in province limitrofe (si veda ad esempio CURTI & SCORTEGAGNA, 1998: 36 per il Vicentino; WILHALM, 2000 per l'Alto Adige; etc.).

31) *Cyperus eragrostis* LAM. (*Cyperaceae*)

REPERTO. Presso Arco, 250 m a SE del Santuario delle Grazie [0031/3], 80 m, ambiente ruderales umido, quattro cespi (uno raccolto), 14 Nov 1999, *F. Prosser*. OSSERVAZIONI. Esotica nuova per il Trentino. PIGNATTI (1982, 3: 696) indica questa specie originaria dell'America meridionale solo per la Liguria occidentale come avventizia incostante. Tuttavia, è stata segnalata anche per il Vercellese (SOLDANO,

1977: 121) e a Pisa (ANZALONE & BRILLI-CATTARINI, 1979), anche se certamente si è ulteriormente espansa negli ultimi anni, tanto da interessare anche il Canton Ticino (cfr. LAUBER & WAGNER, 1996: 1266). Anche in Germania viene ormai osservata da vari decenni; tuttavia la sua presenza è incostante tanto che non vi è uniformità di giudizio sulla sua effettiva naturalizzazione in questo Paese (cfr. KIFFE in WISSKIRCHEN & HAEUPLER, 1998: 165-166).

La stazione di *C. eragrostis* rinvenuta presso Arco è limitata e instabile; solo ulteriori osservazioni potranno confermare se questa specie è in grado di stabilirsi in Trentino.

32) *Orchis spitzelii* W. D. J. KOCH (Orchidaceae)

REPERTO (solo fotografico). Monte Roen, pendio arido con roccette del versante Sud in territorio trentino ⁽²⁾ [9633/1], 1850-1900 m, 29 Mai 1999, F. Prosser; idem, 5 Jun 1999, G. Perazza & C. Kersbamer, che contano 6 esemplari fioriti, 1 in boccio e 19 piante sterili.

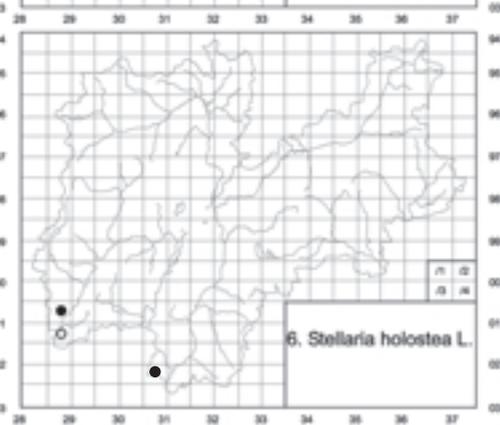
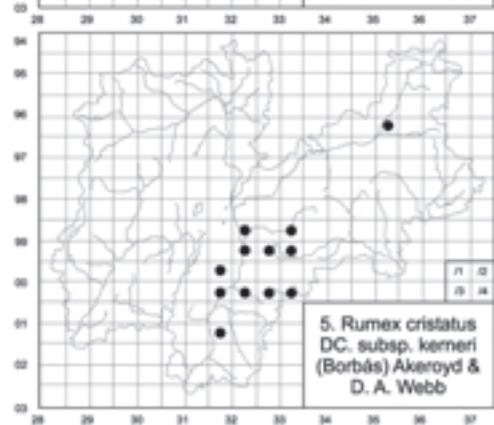
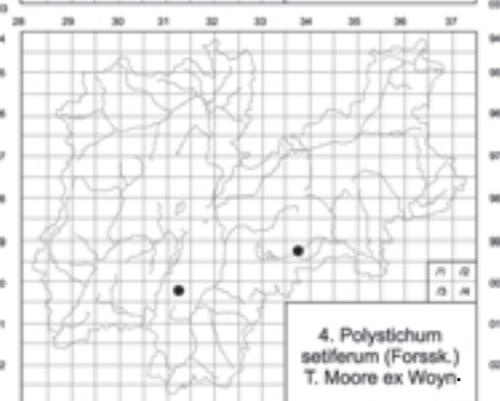
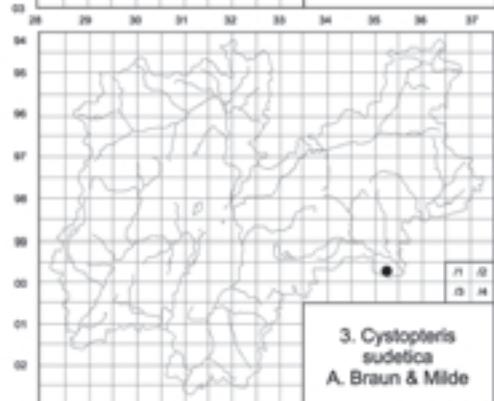
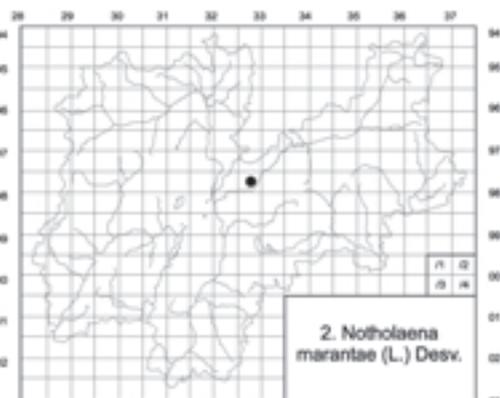
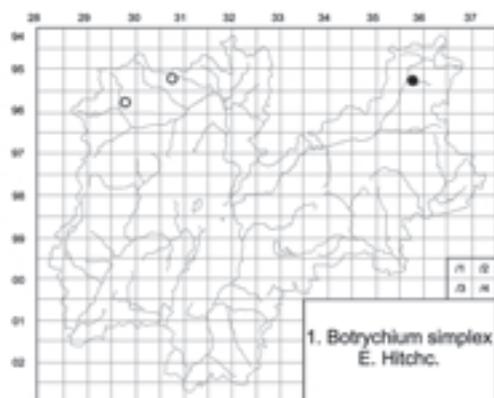
OSSERVAZIONI. Stazione nuova per il Trentino. Si tratta di una specie a carattere relittuale e in forte regresso, alla quale PERAZZA (1998) ha dedicato un saggio concernente la distribuzione in Trentino e nelle zone limitrofe ⁽³⁾. Da questo lavoro, al quale si rimanda per ogni dettaglio, appare evidente l'interesse del ritrovamento qui segnalato, sia per la sua posizione isolata e settentrionale (a prescindere dai due ritrovamenti non confermati di KIERDORF-TRAUT, 1975 per l'alta Pusteria), sia per il fatto che gran parte delle stazioni note è estinta o prossima all'estinzione. La zona di crescita più vicina è infatti quella per il Gruppo di Brenta in Val Brenta, ed è solo quest'ultima – tra le numerose storicamente note soprattutto nelle Alpi ledrensi – che ancora offre una certa garanzia di sopravvivenza della specie in Trentino e zone limitrofe.

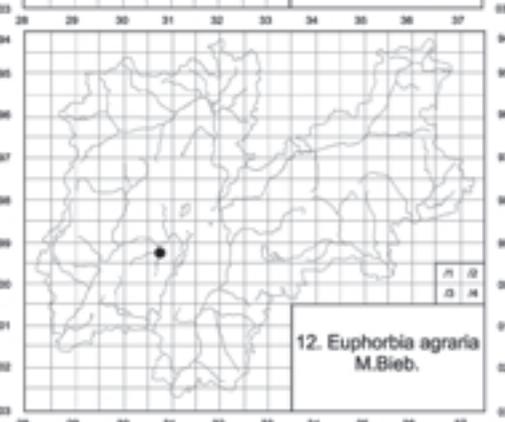
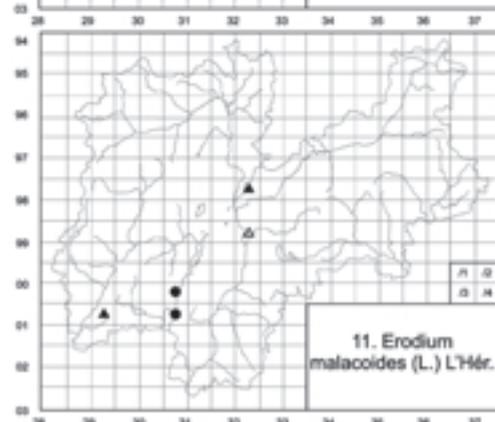
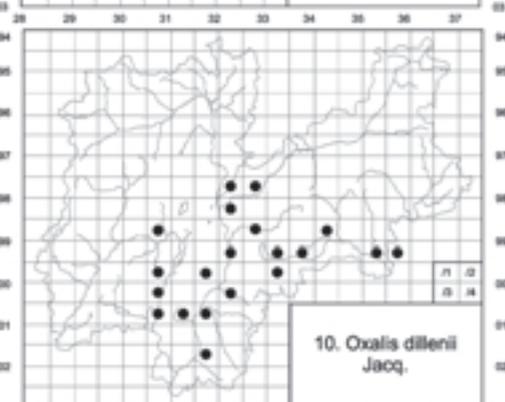
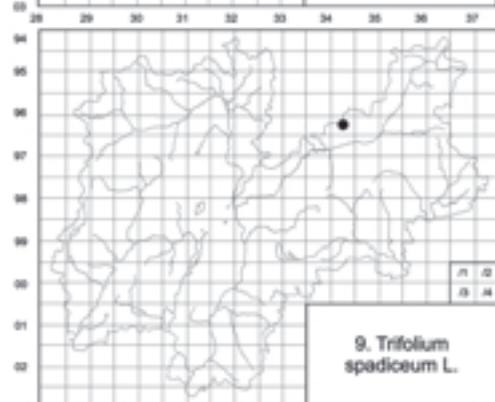
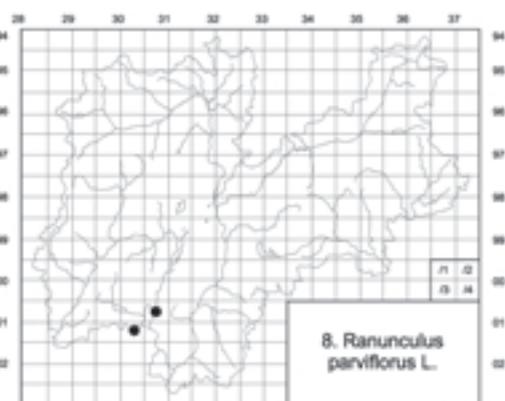
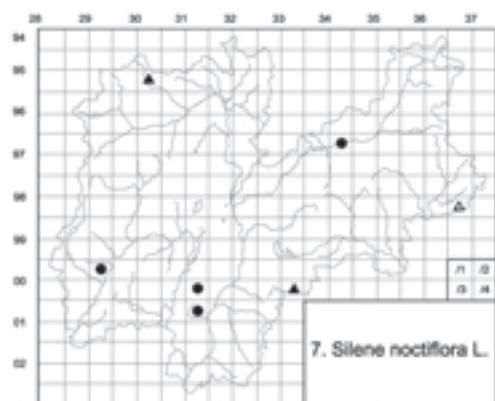
Legenda per le carte di distribuzione:

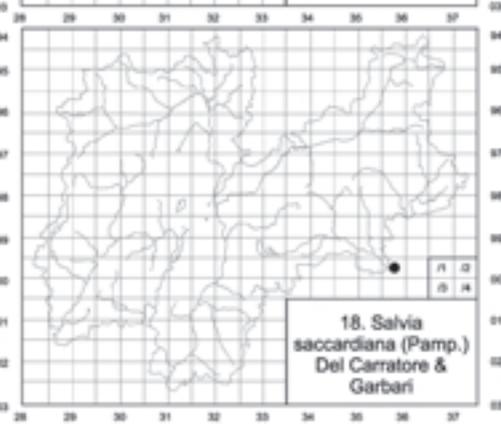
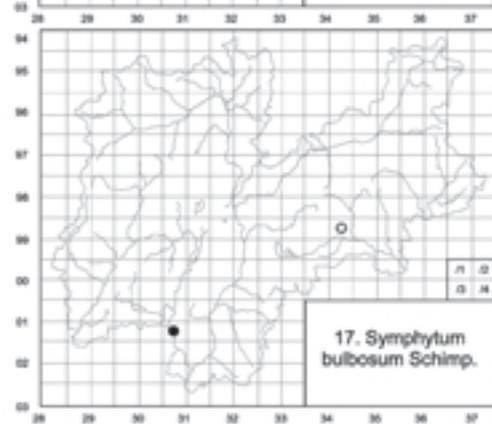
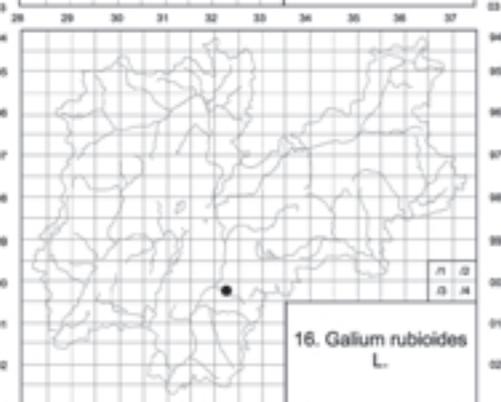
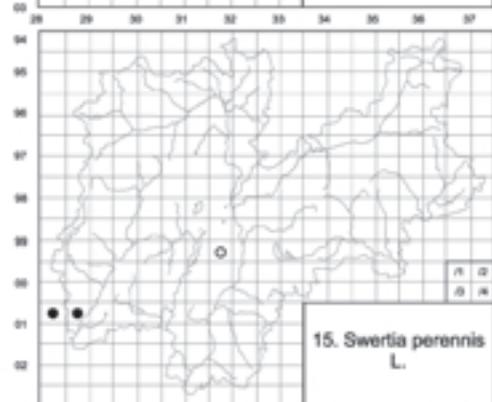
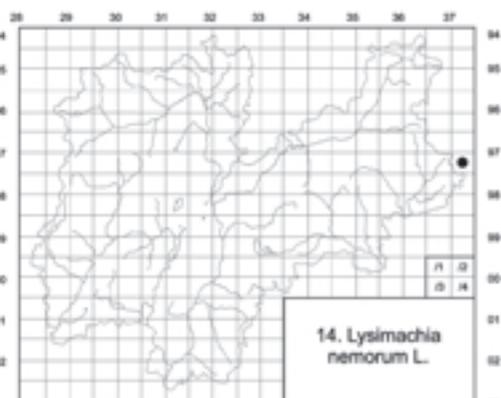
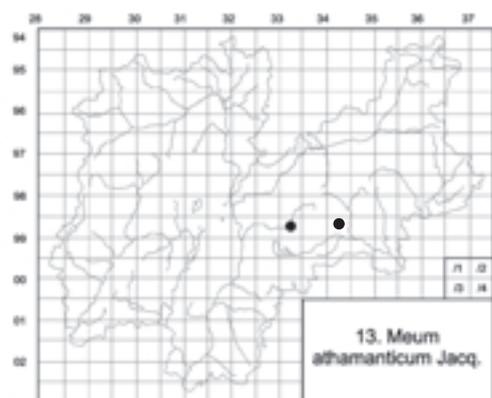
- = specie spontanea segnalata dal 1991 a oggi
 - = specie spontanea segnalata prima del 1991
 - ▲ = specie avventizia segnalata dal 1991 a oggi
 - △ = specie avventizia segnalata prima del 1991
 - ? = segnalazione dubbia
 - + = stazione estinta
-

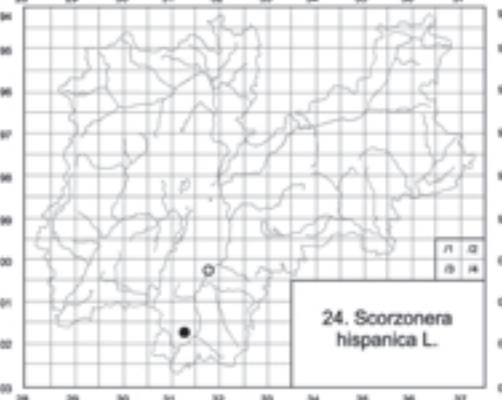
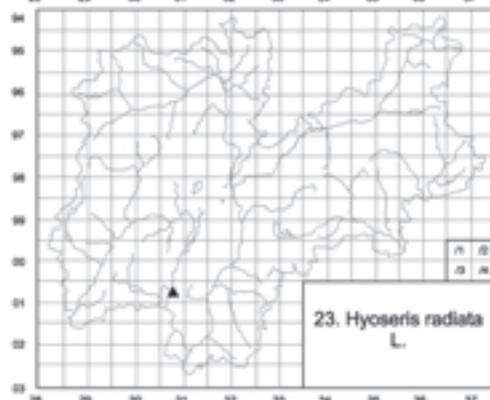
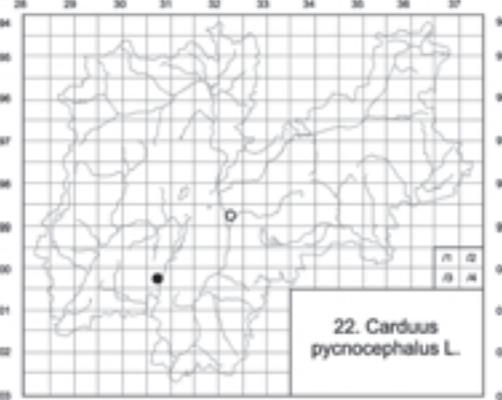
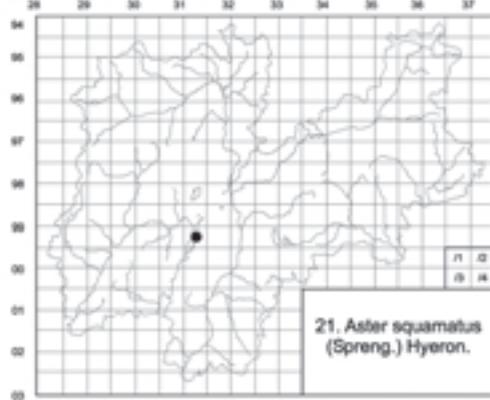
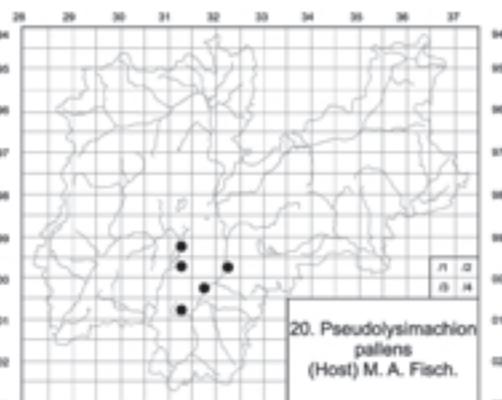
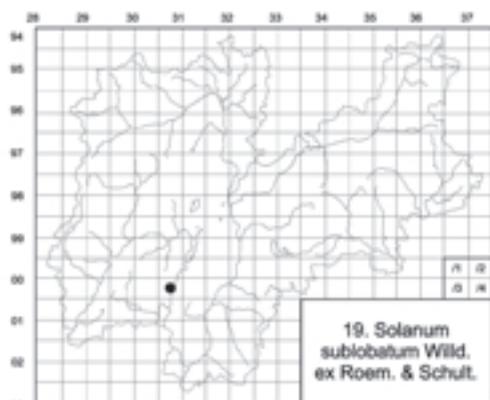
⁽²⁾ Si omette l'esatta localizzazione della stazione per motivi di conservazione.

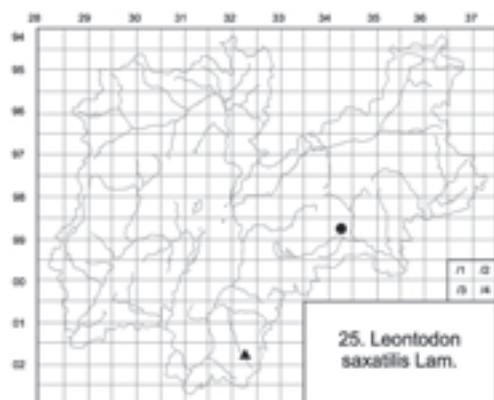
⁽³⁾ Sulla carta non sono riportate le stazioni dubbie citate da PERAZZA (1998), mentre la stazione localizzata lungo il sentiero di cresta a Nord-Est della Bocca di Valle è stata attribuita al quadrante 0229/2 piuttosto che al quadrante 0229/1.



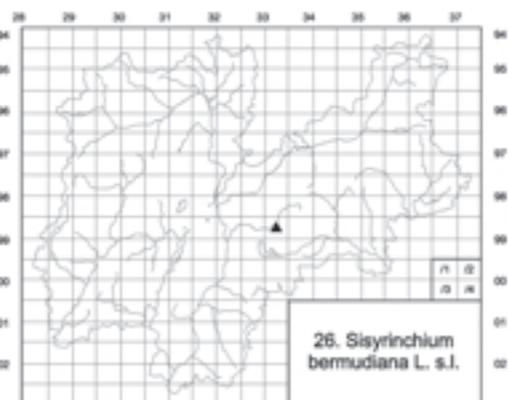




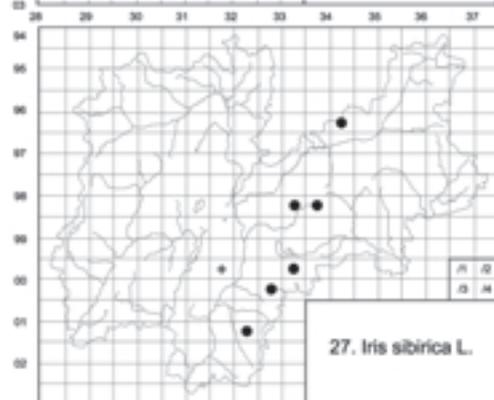




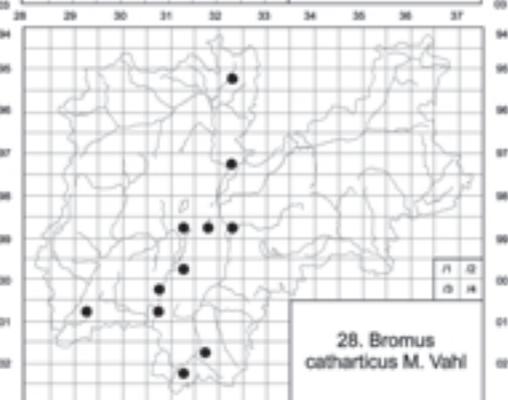
25. *Leontodon saxatilis* Lam.



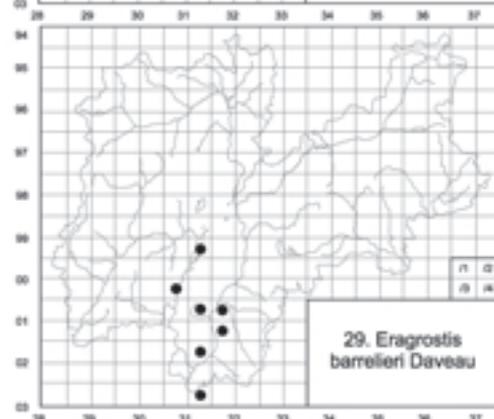
26. *Sisyrinchium bermudiana* L. s.l.



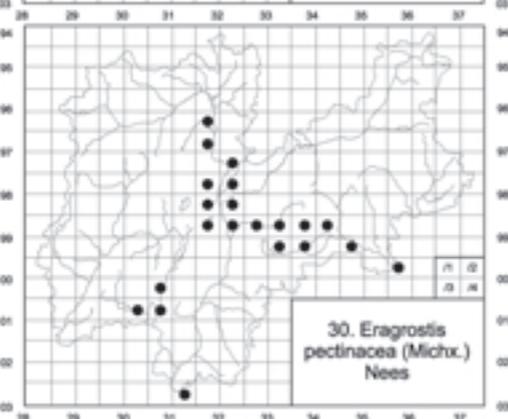
27. *Iris sibirica* L.



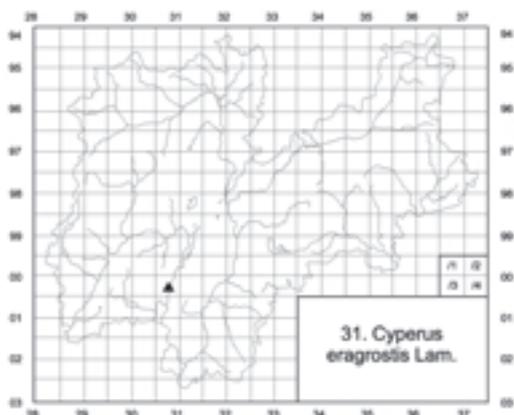
28. *Bromus catharticus* M. Vahl



29. *Eragrostis barrelieri* Daveau



30. *Eragrostis pectinacea* (Michx.) Nees



BIBLIOGRAFIA

- AMBROSI F., 1853 - Flora von Südtirol. *Österr. bot. Wochenbl.*, 3: 265-268, 273-276, 282-284, 289-292, 296-299, 306-309, 314-317, 323-325, 329-333, 338-341, 347-351, 353-356, 361-365, 370-374, 378-382, 385-389, 392-395, 401-405.
- AMBROSI F., 1853-1854 - Elenco sistematico delle piante fanerogame del Tirolo italiano. Estratto da: *Nuovi Annali di Scienze naturali di Bologna, Marsigli*, Bologna: 83 pp.
- ANZALONE B. & BRILLI-CATTARINI A. J. B., 1979 - Segnalazioni floristiche italiane: 26. *Cyperus eragrostis* Lam. (Cyperaceae). *Inf. Bot. Ital.*, 11 (2): 173.
- ARGENTI C., 1998a - Segnalazioni floristiche italiane: 875. *Cystopteris sudetica* A. Braun & Milde (Athryiaceae). *Inf. Bot. Ital.*, 29: 284.
- ARGENTI C., 1998b - Conoscenze attuali e segnalazioni di specie nuove o interessanti per la flora d'Alpago (Belluno). *Gruppo Natura Bellunese, convegno «Aspetti naturalistici della provincia di Belluno (Belluno 30 maggio 1998)»: 111-125.*
- ARGENTI C., 1999 - Segnalazioni floristiche per la Provincia di Belluno. II. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 13 (1997): 223-242.
- BANFI E., 1987 - Presenza e distribuzione in Italia di *Solanum chenopodioides* Lam. e suoi rapporti con le altre specie del gruppo di *S. nigrum* L. *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 128 (3-4): 298-304.
- BÉGUINOT A., 1909-1914 - Flora Padovana. *Tip. del Seminario*, Padova, 764 pp. + 20 tavv.
- BENNERT W. H., 1999 - Die seltenen und gefährdeten Farnpflanzen Deutschlands. *Bundesamt für Naturschutz*, Bonn, 381 pp.
- BIASIONI L., 1930 - Notazioni intorno a piante del nostro paese. *St. Trent. Sc. Nat.*, 11 (2):129-166.
- BIASIONI L., 1935 - Nuove contribuzioni alla flora del Trentino. *St. Trent. Sc. Nat.*, 16 (2-3): 194-205.

- BIANCHINI F., 1969 - Flora della Regione Veronese. Parte I. Pteridofite. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 17: 397-473.
- BIANCHINI F., 1991 - Flora della Regione Veronese. Parte VII. Spermatofite. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 15 (1988): 1-103.
- BONA E., 1995 - Felci ed altre pteridofite del bacino superiore del fiume Oglio (Lombardia orientale). Presenza, distribuzione, iconografia. *Edit.t.e.*, Nadro di Ceto, 68 pp. + 58 tavv.
- BONALI F., 1997 - Interessanti segnalazioni floristiche nel Cremonese. Primo contributo. *Pianura, Scienze e storia dell'ambiente padano*, 9: 5-26.
- BONAPACE B., 1953 - Entità floristiche rare o endemiche della regione Trentino-Alto Adige. *St. Trent. Sci. Nat.*, 30: 184-200.
- CELLINESE N., JARVIS C. E., PICHIS SERMOLLI R. E. G., PRESS J. R., SHORT M. J. & VICIANI D., 1996 - Threatened plants of Italy: Pteridophytes. *Mem. Accad. Lunigianese di Scienze*, Vol. 66, Atti del Convegno internazionale «Le Pteridofite della Lunigiana storica, delle Alpi Apuane e di altre regioni europee», Pontremoli-Aulla, 22-26 luglio 1994: 117-145.
- COSTANTINI L. & DE KOCK L., 1993 - La flora del Monte Baldo. *Gruppi Alpinistici e Naturalistici Veronesi*, Verona, 513 pp.
- CRISTOFORI P., 1880 - Escursioni botaniche di Pietro Cristofori accademico agiato fatte negli anni 1817-1823 e pubblicate nel VI annuario della Società degli Alpinisti Tridentini (1879-1880) a cura di F. P. [Probizer]. Rovereto, *Sottochiesa*, 86 pp.
- CURTI L. & SCORTEGAGNA S., 1993 - Nuove segnalazioni floristiche vicentine. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 17 (1990): 517-524.
- CURTI L. & SCORTEGAGNA S., 1995 - Segnalazioni e precisazioni floristiche per il Vicentino. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 19 (1992): 297-326.
- CURTI L. & SCORTEGAGNA S., 1998 - Check-list delle piante vascolari della Provincia di Vicenza. *Natura Vicentina*, 2: 5-48.
- DALLA FIOR G., 1955 - Bricciche floristiche. *Studi Trent. Sci. Nat.*, 32 (1): 19-27.
- DALLA FIOR G., 1962 - La nostra flora. *Ed. Monauni*, Trento, III ed., II ristampa (1981), 752 pp. + 223 tavv.
- DALLA TORRE K. W. von & SARNTHEIN L. von, 1900-1913 - Flora der Gefürsteten Grafschaft Tirol, des Landes Vorarlberg und des Fürstenthumes Liechtenstein. Vol. I: Die Literatur der Flora von Tirol, Vorarlberg und Liechtenstein (1900); Vol. VI: Die Farn- und Blütenpflanzen (*Pteridophyta et Siphonogama*), Tomo 1 (1906), 2 (1909), 3(1912), 4 (1913). *Wagner*, Innsbruck.
- DE VISIANI R. & SACCARDO P. A., 1869 - Catalogo delle piante vascolari del Veneto e di quelle più estesamente coltivate. *Antonelli*, Venezia, 291 pp.
- DEL CARRATORE F., GARBARÌ F. & JARVIS C., 1999 - *Salvia saccardiana* (*Lamiaceae*), an endemic species of NE Italy. *Plant Biosystems*, 133 (2): 157-162.

- DIETRICH-KALKHOFF E., 1916 - Flora von Arco und des unteren Sarca-Tales (Südtirol). *Wagner*, Innsbruck: 150 pp.
- FENAROLI F., 1996 - 170. *Symphytum bulbosum* Schimper (*Boraginaceae*). Nuova stazione per il Bresciano. In: Gruppo bresciano di ricerca floristica - Segnalazioni floristiche per il territorio bresciano: 154-196. *Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia*, 30 (1994): 175-194.
- FEOLI CHAPPELLA L. & POLDINI L., 1986 - Contributi floristici dal Friuli-Venezia Giulia. *Gortania, Atti Museo Friul. Storia Nat.*, 7 (1985): 189-222.
- FERLINGHETTI R., 1999 - Segnalazioni floristiche del territorio bergamasco. *Notiziario Floristico del Gruppo Flora Alpina Bergamasca*, 16: 16-17.
- FESTI F. & PROSSER F., 1986 - *Angiospermae* non ancora segnalate per la zona di Rovereto e dintorni (con alcune segnalazioni interessanti per il Trentino). *Ann. Mus. civ. Rovereto: Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, vol. 2: 101-114.
- FESTI F. & PROSSER F., 1990 - Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (terzo contributo). *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, vol. 5 (1989): 111-134.
- FIORI A., 1923-1929 - Nuova Flora analitica d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 2 Voll. (ristampa anastatica 1969).
- FIORI A., 1943 - Flora Italica Cryptogama. Pars V: *Pteridophyta*. *Tip. Ricci*, Firenze, 601 pp.
- FISCHER M., 1974 - Beitrag zu einer systematischen Neubearbeitung der Gruppe um *Pseudolysimachion spicatum* (L.) Opiz (= *Veronica spicata* L.). *Phyton*, 16 (1-4): 29-47.
- FRANCESCHINI L., 1996 - Nuova stazione di *Iris sibirica* L. *Natura Alpina*, 46 (4): 55-56.
- GELMI E., 1880 - Il monte Bondone di Trento con ispeciale riguardo alla sua Flora. *Bull. Soc. Veneto-Trentina Sc. Nat.*, 3: 62-76.
- GELMI E., 1884 - Revisione della flora del bacino di Trento. *Bull. Soc. Ven.-Trent. Sc. Nat.*, 3 (1):1-17.
- GELMI E., 1893 - Prospetto della flora Trentina. *Scotoni & Vitti*, Trento, 199 pp.
- GOIRAN A., 1897-1904 - Flora Veronensis (*Phanerogamae*). 2 Voll., *Franchini*, Verona: 261+695 pp.
- GOIRAN A., 1907 - Pteridophytae Agri Veronensis. Estratto dagli Atti del Congresso dei Naturalisti Italiani, Milano 15-19 settembre 1906, *Tip. Degli Operai*, Milano, 34 pp.
- HANDEL-MAZZETTI HEINR., 1903 - Beitrag zur Gefäßpflanzenflora von Tirol. *Österr. Bot. Zeitschr.*, 53: 289-294, 359-365, 413-420, 456-460.
- HANDEL-MAZZETTI HERM., 1955 - Angaben aus Prof. Kotulas Pflanzenkatalogen, als Beitrag zur floristischen Erforschung von Tirol und Vorarlberg. *Verh. Zool.-Bot. Ges. Wien*, 95: 114-154.
- HAUSMANN F., 1854 - Flora von Tirol. Ein Verzeichniss der in Tirol und Vorarlberg wild wachsenden und häufiger gebauten Gefäßpflanzen. *Wagner*, Innsbruck, 2 voll., 1614 pp.

- HEGI G. (Begr.), 1984 - Illustrierte Flora von Mitteleuropa. Band I, Teil 1, *Pteridophyta*. Terza edizione, *Paul Parey*, Berlin und Hamburg, 310 pp.
- HEß H. E., LANDOLT E. & HIRZEL R., 1976-1980 - Flora der Schweiz. *Birkhäuser Verlag*, Basel und Stuttgart, II ed, Vol. 1 (1976), 2 (1977), 3 (1980).
- JÁVORKA S. & CSAPODY V., 1979 - Ikonographie der Flora des Südöstlichen Mitteleuropa. *Gustav Fischer*, Stuttgart, 704 + 80 pp.
- JOGAN N., 1996 - New and interesting plants in the flora of Friuli-Venezia Giulia. Poster presentato al 6° Incontro Internazionale «Methodological approaches for defining the physical and biological environment of the Mediterranean», Castro Marina (Lecce), 12-14.11.1996.
- JOGAN N., 1997 - *Hordeum geniculatum* All. and *Oxalis dillenii* Jacq., two new or neglected species of the flora of Friuli-Venezia Giulia. *Gortania, Atti Museo Friul. Storia Nat.*, 18 (1996): 91-94.
- KIEM J., 1957 - Die Pelzfarn in der Bozner Umgebung. *Der Schlern*, 31 (11-12): 483-486.
- KIERDORF-TRAUT G., 1975 - Orchideen in Hochpustertal. *Der Schlern*, 49: 28-36.
- LASEN C., 1983 - Flora delle Alpi Feltrine. *Studia Geobot.*, 3: 49-126.
- LAUBER K. & WAGNER G., 1996 - Flora Helvetica. *Haupt*, Bern, Stuttgart, Wien, 1615 pp.
- LOSS G. («G. L.»), 1873 - La Valle di Non. Saggio d'illustrazione delle alpi trentine. *Tip. G. Seiser*, Trento, 107 pp.
- LUZZANI F., 1932 - Aggiunte alla Flora della Val del Chiese e dintorni. *St. Trent. Sc. Nat.*, 13 (1): 3-25.
- MARCHETTI D., 1994 - *Asplenium x murbeckii* Dörfler (*Aspleniaceae*) et *Cystopteris sudetica* A. Braun et Milde (*Athyriaceae*), nouveautés pour la flore ptéridologique d'Italie. *Acta Bot. Gallica*, 141 (1): 81-84.
- MARTINI F. & POLDINI L., 1992 - Segnalazioni floristiche dalla regione Friuli-Venezia Giulia IV (47-65). *Gortania, Atti Museo Friul. Storia Nat.*, 13 (1991): 137-156.
- MELZER H., 1985 - Beiträge zur Flora von Friaul-Julisch Venetien und angrenzender Gebiete (Italien, Jugoslawien). *Gortania, Atti Museo Friul. Storia Nat.*, 61 (1984): 175-190.
- MELZER H., 1997 - Neues zur Flora von Friaul-Julisch Venetien. *Gortania, Atti Museo Friul. Storia Nat.*, 18 (1996): 69-79.
- MINGHETTI P., 1999 - Naturalità della vegetazione del Trentino-Alto Adige (con carta 1:250.000). *Report Centro Ecologia Alpina*, 20, 35 pp.
- MUCINA L., GRABHERR G., WALLNÖFER S., 1993 - Die Pflanzengesellschaften Österreichs. 3 Voll., *Gustav Fischer Verlag*, Jena-Stuttgart-New York.
- MURR J., 1905a - Beiträge zur Flora von Tirol und Vorarlberg. (XVII). *Allg. Bot. Zeitschr.*, 11: 3-5, 29-32, 49-51.
- MURR J., 1905b - Pflanzengeographische Studien aus Tirol. 6. Die Flora von Südtirol in Verhältnis zur mitteleuropäischen Flora. *Allg. Bot. Zeitschr.*, 11: 118-120.

- MURR J., 1923 - Neue Uebersicht über die Farn- und Blütenpflanzen von Vorarlberg und Liechtenstein. 1 Heft. *L. Sausgruber*, Feldkirch.
- PAMPANINI R., 1903 - Essai sur la Géographie botanique des Alpes et en particulier des Alpes sud-orientales. *Mem. soc. fribourg. sci. nat. Geol. et Geogr.*, vol. 3, 215 pagg., X tavv.
- PAMPANINI R., 1958 - La flora del Cadore. Catalogo sistematico delle piante vascolari. *Valbonesi*, Forlì, 897 pp.
- PAOLETTI G., 1893 - Contributo alla flora del bacino di Primiero (Trentino). *Atti Soc. Veneto-Trentina Sc. Nat.*, ser. II, Vol. I, fasc. 1: 3-28.
- PEDROTTI F., 1984 - Piante rare e notevoli di alcuni ambienti umidi del Trentino. *Atti Accad. roveretana Agiati*, s. VI, 23 B (1983): 131-140.
- PEDROTTI F., 1988 - L'alterazione del paesaggio delle montagne del Trentino a seguito dei cambiamenti nell'uso del territorio. *Coll. phytosoc.*, 17: 207-220.
- PEDROTTI G., 1935 - The high alpine Flora of Bondone and the marvellous alpine Flora of Molveno. *Mutilati e Invalidi*, Trento, 31 pp.
- PERAZZA G., 1998 - *Orchis spitzelii* Sauter ex W. D. J. Koch (*Orchidaceae*) in Trentino e nei territori adiacenti. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 12 (1996): 147-176.
- PFÄFF W., 1924 - Nachträgliches zur Kriegsbotanik. *Der Schlern*, 5 (3): 72-76.
- PITSCHMANN H. & HERBERT R., 1959 - Bilder-Flora der Südalpen, vom Gardasee zum Comersee. *Gustav Fischer Verlag*, Stuttgart, 278 pp.
- POLDINI L., 1991 - Atlante corologico delle piante vascolari nel Friuli-Venezia Giulia. Inventario floristico regionale. *Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, direzione regionale delle foreste e dei parchi - Università di Trieste, dipartimento di Biologia*, Udine, 899 pp.
- POLLINI C., 1822-1824 - Flora veronensis. *Soc. Tipografica*, Verona, 3 voll.
- PROSSER F., 1992 - Segnalazioni Floristiche Italiane. 719. *Hyoseris radiata* L. (*Compositae*), specie nuova per il Veneto. *Inf. Bot. Ital.*, 24 (3): 213.
- PROSSER F., 1994 - Segnalazioni per il Trentino di *Paludella squarrosa* e *Thamnobryum alopecurum* (*Bryophyta*). *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, vol. 9 (1993): 151-160.
- PROSSER F., 1996 - Segnalazioni floristiche tridentine. V. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, vol. 11 (1995): 201-230.
- PROSSER F., 1999 - L'attività botanica di Filiberto Luzzani (1909-1943) e il catalogo del suo erbario. *Atti Acc. Roveretana Agiati*, a. 249, ser. VII, vol. IX, B: 85-271.
- RASSETTI F., 1980 - I fiori delle Alpi. *Accademia Nazionale dei Lincei*, Roma, 316 pp. + 143 tavv.
- RICCERI C., 1982 - Note tassonomiche e corologiche sul genere *Eragrostis* Wolf in Italia. *Webbia*, 35 (2): 323-354.

- SĂVULESCU T. (ed.), 1952-1972 - Flora Republicii populare Române. Voll. I-XII, Bucarest.
- SEBALD O., SEYBOLD S., PHILIPPI G. & WÖRZ A., 1998 - Die Farn- und Blütenpflanzen Baden-Württenbergs. Band 7 (*Butomaceae* bis *Poaceae*). *Ulmer*, Stuttgart, 595 pp.
- SITZIA T. & PROSSER F., 1998 - La Val Giumela: un patrimonio storico-naturalistico da salvare. *Bollettino S.A.T.*, Anno LXI (1): 26-31.
- SOLDANO A., 1977 - Segnalazione di nuove specie esotiche nel vercellese con considerazioni sulla loro diffusione in Italia e sull'areale di altre entità interessanti già note. *Atti Ist. Bot. Univ. Lab. Crittogamico Pavia*, Ser. 6, 11 (1976): 119-129.
- TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (ed.), 1964-1984 - Flora Europaea. Vol. 1 (1964), 2 (1968), 3 (1972), 4 (1976), 5 (1980), Index (1984). *University Press*, Cambridge.
- VENANZONI R., 1995 - Flora e vegetazione del Biotopo «Lago di Cei»: gli ambienti umidi. *St. trent. Sc. nat., Acta Biol.*, 70 (1993): 77-98.
- WALLNÖFER B., 1988 - Fünfzig bemerkenswerte Pflanzenarten Südtirols. *Verh. Zool.-Bot. Ges. Österreich*, 125: 69-123.
- WILHALM TH., 2000 - Nuove segnalazioni di gramineae dall'Alto Adige (Provincia di Bolzano). *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, vol. 14 (1998), in stampa.
- WISSKIRCHEN R. & HAEUPLER HE., 1998 - Standardliste der Farn- und Blütenpflanzen Deutschlands. *Ulmer*, Stuttgart, 765 pp.
- ZANOTTI E., 1988 - Segnalazioni floristiche per la pianura bresciana. *Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia*, 24 (1987): 91-97.
- ZANOTTI E., 1991 - Flora della pianura bresciana centro-occidentale. *Monografie di Natura Bresciana, Museo civico di Scienze naturali di Brescia*, 16, 203 pp.
- ZERSI E., 1871 - Prospetto delle piante vascolari spontanee o comunemente coltivate nella provincia di Brescia. *Tip. F. Apollonio*, Brescia, 267 pp.

Indirizzo dell'autore:

Filippo Prosser - Museo Civico di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali
 Borgo S. Caterina, 41 - I-38068 Rovereto (TN)
 e-mail: ProsserFilippo@museocivico.rovereto.tn.it
